

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi - stampa				
22	Il Mattino - Ed. Benevento	13/07/2021	SAN NICOLA, PONTE CHIUSO NEL POMERIGGIO	3
24	Il Mattino - Ed. Benevento	13/07/2021	RUNIPACE, IL FOCUS SULL'"ORO BLU"	4
7	Il Sannio	13/07/2021	PONTE SAN NICOLA CHIUSURA LAMPO PER VERIFICHE SCIENTIFICHE	5
15	Roma	13/07/2021	CHIUSO PER STUDI TECNICI IL PONTE SUL SAN NICOLA	6
56/67	Bancaria	01/05/2021	LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI REPORTING NELLE BANCHE. GLI IMPATTI ATTESI DALL'ADOZIONE	7
Rubrica Si parla di Noi - web				
	Beneventogiornale.com	13/07/2021	SEMINARIO UNISANNIO: L'ACQUA, L'ORO BLU DEL TERZO MILLENNIO?	19
	GazzettaBenevento.it	12/07/2021	DOMANI, MARTEDI' 13 LUGLIO, IL PONTE SUL TORRENTE SAN NICOLA RESTERA' CHIUSO AL TRAFFICO VEICOLARE D	20
	GazzettaBenevento.it	12/07/2021	NELLA GIORNATA DI DOMANI MARTEDI' 13 LUGLIO, TORNA RUNIPACE	21
	Ilvaglio.it	12/07/2021	NEXT GENERATION CAMPANIA ED IL DIVARIO DA COLMARE PER LE AREE INTERNE	22
	Ilvaglio.it	12/07/2021	RUGGIERO (PD): DA DI MARIA FORMALISMI IN LUOGO DI CHIARIMENTI	27
	Infosannionews.it	12/07/2021	DOMANI 13 LUGLIO IL PONTE SUL TORRENTE SAN NICOLA RESTERA' CHIUSO AL TRAFFICO VEICOLARE PER ATTIVITA	28
	Infosannionews.it	12/07/2021	GIOVANNI BARRETTA: NEXT GENERATION CAMPANIA E IL SANNIO: IL DIBATTITO CHE NON CE'	30
	Infosannionews.it	12/07/2021	RUNIPACE: LACQUA, LORO BLU DEL TERZO MILLENNIO? SEMINARIO DEL PROF. NICOLA FONTANA. DIRETTA YOUTUBE	35
Rubrica Altre Universita'				
1	Avvenire	13/07/2021	GUIDO OLDANI CANDIDATO AL NOBEL 2021 PER IL SUO REALISMO TERMINALE (E.Castagna)	37
20	Avvenire	13/07/2021	DALLE PAROLE AI FATTI: ECCO COME IL WEB ALIMENTA L'ODIO IN FORME CONCRETE (E.Giannetta)	39
16	Buone Notizie (Corriere della Sera)	13/07/2021	DONNE E S'ARTE COSI' IL RIUSO VA IN PASSERELLA	40
1	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	13/07/2021	"RILANCIARE LA LOGISTICA VIA MAESTRA PER LO SVILUPPO"	41
1	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	13/07/2021	RAGAZZI DI PERIFERIA QUELLA LAUREA NEGATA	43
14	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	13/07/2021	L'EMERGENZA DEL FUTURO	44
12	Il Sannio	13/07/2021	UNIVERSITA' MILANO-BICOCCA, PROGRAMMA PER STUDENTI-ATLETI	45
7	La Repubblica - Ed. Napoli	13/07/2021	LOGISTICA, L'ALLARME DEGLI OPERATORI "SENZA PROGETTI IL SUD NON RIPARTE" (M.Cappitti)	46
24	Le Cronache del Salernitano	13/07/2021	II RINNOVO DELL'ACCORDO TRA L'UNIVERSITA' E IL PARCO ARCHEOLOGICO	47
18	Roma	13/07/2021	RIECCO GLI STUDENTI; BOOM DI STANZE IN AFFITTO	48
Rubrica Scenario Universita'				
21	Il Sole 24 Ore	13/07/2021	BREVI - MEDICINA, 17.400 BORSE PERLE SPECIALIZZAZIONI	49
17	Il Tempo	13/07/2021	RIAPRE IL PRONTO SOCCORSO DEL POLICLINICO CAMPUS BIO-MEDICO	50
4	Buone Notizie (Corriere della Sera)	13/07/2021	UNA GARA DI IDEE TRA GIOVANI PER IL BENE DELL'AMBIENTE	51
7	Buone Notizie (Corriere della Sera)	13/07/2021	LA LOTTA AI FURBETTI INIZIA DA GIOVANI (P.Severino)	52
17	Buone Notizie (Corriere della Sera)	13/07/2021	"I NOSTRI BATTERI MANGIA-PLASTICA" PER MIGLIORARE LA DIFFERENZIATA (P.D'amico)	53

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Pubblico Impiego			
----------------	-------------------------	--	--	--

13	Il Messaggero	13/07/2021	PA, CONCORSI PIU' VELOCI PER MEDICI E INSEGNANTI (F.Bisozzi)	54
----	---------------	------------	--	----

Lo studio

San Nicola, ponte chiuso nel pomeriggio

Oggi il ponte sul torrente San Nicola resterà chiuso al traffico veicolare dalle 14,30 alle 17 per consentire attività di ricerca scientifica da parte dell'Università del Sannio nell'ambito dell'evento «Summer School». I flussi di traffico provenienti da contrada Capodimonte e diretti in centro saranno deviati su via Ponticelli, quelli diretti nella zona alta verranno deviati sul raccordo autostradale e infine quelli provenienti da via Paoella saranno deviati sulla Rotonda delle Scienze. Intanto, la giunta comunale ieri mattina ha approvato il progetto «La Corte ritrovata - Recupero e riqualificazione

della pubblica illuminazione di piazza Piano di Corte e aree limitrofe», che rientra nell'ambito del Pcs. L'intervento, come riportato in una nota del Comune, prevede, tra l'altro, la riconfigurazione della pavimentazione della piazza, la realizzazione di una zona carrabile centrale, di due zone pedonali rialzate e di posti auto per parcheggio, oltre che la posa in opera di panchine e cestini per i rifiuti, la sostituzione dei lampioni attualmente esistenti, l'installazione di fari direzionali a led e la posa in opera di nuovi corpi illuminanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il seminario

Runipace, il focus sull'«oro blu»

Oggi torna l'appuntamento con Runipace. L'Università del Sannio, di cui è rettore Gerardo Canfora, in collaborazione con la Crui, nell'ambito della rete delle università italiane per la pace, organizza alle ore 10.30 in diretta streaming sul canale YouTube dell'ateneo, un seminario con il professore Nicola Fontana dal titolo «L'acqua, l'oro blu del terzo millennio?».

«Tutte le persone - è scritto in un comunicato diramato ieri - hanno il diritto di accedere all'acqua potabile e ai servizi

igienico-sanitari. Questi sono diritti umani fondamentali riconosciuti da diverse organizzazioni internazionali (Onu, Oms) e rappresentano una questione centrale per il mondo di oggi. Purtroppo, in un mondo dove 4.5 miliardi di persone vivono in condizioni di scarsa igiene e 2 miliardi non hanno accesso all'acqua potabile, la sfida globale per l'acqua non riguarda più solo lo sviluppo e i diritti umani, ma anche la pace e la sicurezza tra i popoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viabilità

Ponte San Nicola chiusura lampo per verifiche scientifiche

Oggi il ponte sul torrente San Nicola resterà chiuso al traffico veicolare dalle ore 14:30 alle ore 17 per consentire attività di ricerca scientifica da parte dell'Università degli **studi del Sannio**.

Conseguentemente i flussi di traffico provenienti da contrada Capodimonte e diretti in centro saranno deviati su via Ponticelli, quelli diretti nella zona alta verranno deviati sul raccordo autostradale e infine quelli provenienti da via Paoletta saranno deviati sulla Rotonda delle Scienze. L'infrastruttura che collega il centro con il rione Capodimonte e da diversi anni oggetto di approfondimenti sulla sua solidità statica, non per l'emergere di particolari indici pericolo tutt'altro visto che l'agile e armonica opera non ne presenta, quanto perché realizzato con soluzioni tecnologiche e materiali analoghi a quelli impiegati per il viadotto sul Polcevera a Genova purtroppo crollato per una sua campata.



BENEVENTO L'Università effettuerà rilievi Chiuso per studi tecnici il ponte sul San Nicola



BENEVENTO. Oggi il ponte sul torrente San Nicola resterà chiuso al traffico veicolare dalle ore 14:30 alle ore 17 per consentire attività di ricerca scientifica da parte dell'Università degli **studi del Sannio** nell'ambito dell'evento "Summer School". A precisarlo in una nota il comune di Benevento chiarendo che "conseguentemente i flussi di traffico provenienti da contrada Capodimonte e diretti in centro saranno deviati su via Ponticelli, quelli diretti nella zona alta verranno deviati sul raccordo autostradale e infine quelli provenienti da via Paoella saranno deviati sulla Rotonda delle Scienze".



La digitalizzazione dei processi di reporting nelle banche. Gli impatti attesi dall'adozione del protocollo Xbrl

The digitization of financial reporting in the banking industry. The expected impacts of Xbrl

Antonella Malinconico, **Università del Sannio** | Eugenio Virguti, Xbrl Italia e **Università del Sannio**

Keywords

Banche, digitalizzazione, reportistica, Xbrl

Jel codes

G21, G28, M15, O33

Il lungo processo verso la trasparenza e l'armonizzazione dell'informativa finanziaria per le società quotate della Ue ha portato a prevedere, con il Regolamento Esef, l'obbligo di redigere le Relazioni Finanziarie consolidate utilizzando le tecnologie Xhtml e iXbrl. A partire dall'esercizio 2021, anche per i gruppi bancari italiani quotati il protocollo Xbrl si impone come standard unico per la reportistica finanziaria. Obiettivo del lavoro è rappresentare il lungo processo di transizione verso la digitalizzazione dell'informativa finanziaria e definire gli aspetti funzionali e applicativi che hanno reso Xbrl lo strumento più diffuso su scala planetaria. Sono inoltre indagati i potenziali benefici derivanti dalla digitalizzazione dei processi di reporting a fini gestionali.

The long process towards transparency and the harmonization of financial information for listed companies in the Eu has led to the obligation to draft consolidated financial reports using Xhtml and iXbrl technologies with the Esef Regulation. Starting from financial year 2021, even for listed Italian banking groups, the Xbrl protocol is established as the single standard for financial reporting. The paper intends to describe the long transition process towards the digitization of financial reporting and to illustrate the functional and application features that made Xbrl the most widespread standard for accounting, financial and non-financial reporting worldwide. Further, the potential benefits stemming from the utilization of Xbrl in the financial reporting supply chain, which to date are still partially unexplored, have also been investigated.

I. Introduzione

La disponibilità di informazioni finanziarie accurate è alla base di qualsiasi decisione informata, sia essa presa da individui, istituzioni o governi. In particolare per le banche, tra le finalità che sono state assegnate alla comunicazione finanziaria, un ruolo sempre maggiore è stato assunto da temi quali la trasparenza informativa, lo sviluppo dei meccanismi concorrenziali e l'efficienza per l'intero settore bancario. L'evoluzione delle necessità informative di vigilanza e l'esigenza di armonizzare l'informativa economico-finanziaria fra le banche dell'Unione europea hanno fortemente influenzato un lungo percorso di evoluzione normativa e regolamentare che ha condotto alla definizione dei bilanci bancari nello schema attuale con l'applicazione dei nuovi

principi contabili internazionali Ias/Ifrs (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard).

Il percorso non può dirsi ancora concluso; la comunicazione economico-finanziaria è tanto più efficace quanto più favorisce l'apprezzamento dell'impresa in termini di valore economico e, quindi, la corretta percezione dei rendimenti attesi e dei rischi correlati. L'assunzione completa dell'informazione dipende sia dall'efficacia del canale ma soprattutto dal risultato dell'interpretazione del messaggio da parte del ricevente; tale risultato è fortemente influenzato dal livello di condivisione del codice formale. Per tale motivo regulator e policy maker continuano a spingere verso la diffusione di nuove forme di reporting obbligatorio al fine di favorire una standardizzazione dei contenuti che

consenta un'agevole comparazione delle informazioni trasmesse nel tempo e nello spazio, nonché la presenza di riferimenti univoci per facilitare il processo di elaborazione dei dati. Il passaggio degli intermediari finanziari a una informativa economico finanziaria completamente digitalizzata può consentire di rispondere pienamente alle attuali istanze di trasparenza e accountability.

2. La digitalizzazione della reportistica e il protocollo Xbrl

Dalla fine degli anni Novanta si sono sviluppati diversi sistemi informativi contabili come strumenti di trasmissione dell'informativa finanziaria delle aziende che consentono di evitare la continua trascrizione manuale dei dati da parte di analisti, contabili e revisori ai fini dell'analisi e/o della certificazione degli stessi. I notevoli vantaggi connessi alla digitalizzazione del sistema di reporting, quali la contrazione dei tempi nell'immissione dei dati, degli errori connessi, dei tempi e costi di elaborazione delle informazioni in esse contenute, dovrebbero far propendere la grande maggioranza delle imprese verso l'adozione di tali strumenti (Astuty, 2019; Amat e Amat, 2019). D'altro canto, diversi sono gli ostacoli da fronteggiare e i disincentivi ad automatizzare il sistema informativo, quali i rilevanti investimenti in termini di costo e di tempo che tali sistemi richiedono, gli elevati rischi derivanti dalla loro implementazione e la resistenza al cambiamento (Willis et al., 2008).

Fra le diverse soluzioni che nel tempo sono state individuate, il protocollo Xbrl è l'unico a essersi imposto a livello globale. Xbrl è l'acronimo di eXtensible Business Reporting Language, ovvero un linguaggio estensibile progettato per la rappresentazione e lo scambio in formato elettronico elaborabile di report economico-finanziari. Rientra nella famiglia dei cosiddetti linguaggi a marcatori (markup language) ossia linguaggi informatici che permettono agli utenti, in sede di elaborazione, di intervenire sul formato dei documenti.

Il suo sviluppo deriva dal più noto Xml (eXtensible Markup Language), un framework per costruire linguaggi di

contrassegno adeguati a descrivere, grazie a del semplice testo Unicode, qualsiasi insieme di dati strutturati e affermatosi nel mondo con l'enorme successo conseguito dalla rete e sviluppato dal World Wide Web Consortium (W3C). L'idea alla base dello standard Xbrl è che, utilizzando la tecnologia Xml, ogni dato in un report finanziario può essere associato a una etichetta (tag) e quindi collegato a una serie di informazioni aggiuntive (i cosiddetti meta-dati) che forniscono il «significato» del dato (Erzegovesi et al., 2014). L'utilizzo di questo protocollo consente di automatizzare la predisposizione, la rappresentazione e la trasmissione dell'informativa finanziaria, ma ancora più rilevante è che Xbrl permette di acquisire, scambiare ed elaborare in modo automatico i report finanziari a condizione che tutti i soggetti coinvolti adottino tassonomie comuni e siano dotati di software in grado di interpretare i documenti Xbrl (Bergeron, 2003) (figura 1).

Tecnicamente un report finanziario in formato Xbrl è costituito da due elementi: una tassonomia Xbrl di riferimento che definisce la struttura del report e un documento di istanza a essa collegato che comprende i dati finanziari di una specifica organizzazione relativi a uno specifico periodo di tempo.

La tassonomia rappresenta il dizionario dei concetti o voci, con i quali deve essere possibile etichettare (in gergo tecnico taggare o marcare) le voci del bilancio al fine di agevolarne l'elaborabilità e l'analisi. La codifica e la decodifica di un qualunque documento in formato Xbrl necessita l'impiego dello stesso linguaggio, ovvero la condivisione della medesima tassonomia. Ciò implica, tra l'altro, un miglioramento di quella relazione di mutua fiducia che deve sussistere tra soggetto emittente e ricevente in un qualsivoglia processo comunicativo. La tassonomia dei concetti deve essere definita e condivisa a priori dalla comunità interessata allo scambio delle informazioni (Autorità e regolatori, Pa, analisti finanziari, finanziatori, ecc.); solo così le voci risultano chiare e univocamente interpretabili. Lo sviluppo dello standard è gestito e aggiornato da Xbrl International, un consorzio no-profit di enti istituzionali e privati che ha l'obiettivo di promuovere a livello globale una struttura fles-

Figura 1

Overview del processo di reporting Xbrl



sibile di codifica e presentazione dei dati contabili che sia quanto più possibile condivisa fra i soggetti interessati a livello internazionale.

La tassonomia descrive anche la relazione gerarchica tra gli elementi, sia matematici che definitivi, nonché le modalità di visualizzazione delle informazioni. In assenza di un concetto nella tassonomia ufficiale, Xbrl consente di ricorrere a un'estensione, ovvero alla creazione di un concetto *ad hoc* specifico per l'ente segnalante. A tali concetti sono di solito assegnati degli attributi che ne definiscono la natura contabile.

L'estensione delle tassonomie per riflettere le specificità delle singole imprese rappresenta un aspetto rilevante di fronte al più ampio obiettivo di assicurare la loro comparabilità e armonizzazione. Diversamente, l'adattamento formale a una tassonomia, non consentendo di riflettere il livello di dettaglio informativo desiderato da un'azienda, si tradurrebbe in una perdita d'informazione (Bovee et al., 2002).

Le tassonomie possono far riferimento ai principi contabili secondo una scala gerarchica strutturata su tre livelli:

1. i Gaap (Generally Accepted Accounting Principles) validi per tutte le organizzazioni;
2. i principi specifici di un determinato settore economico;
3. i principi specifici di una determinata azienda.

Un report che viene creato con la Specifica Xbrl e con una determinata Tassonomia Xbrl viene definito come Istanza Xbrl e contiene dei fatti rappresentati da importi, identificativo del segnalante, contesti di riferimento (periodo, budget, ecc.). Tale documento può essere letto da un'applicazione abilitata Xbrl (detta anche viewer) (figura 2).

Utilizzando Xml Linking (XLink) si ottiene l'ulteriore vantaggio che il report può essere visualizzato in qualsiasi lingua senza dover mappare e generare più report.

Il protocollo Xbrl può essere utilizzato per elaborare diversi modelli, soluzioni e servizi tutti finalizzati all'ottimizzazione della reportistica. Nella figura 3 si riporta a titolo

esemplificativo come nella Financial Reporting Supply Chain vengano utilizzate tassonomie diverse nelle diverse fasi e tempi del processo, nonché i diversi partecipanti che utilizzano o contribuiscono alla catena di fornitura.

3. Il protocollo Xbrl: vantaggi e vincoli alla sua adozione

Tutti gli studi empirici condotti concordano nel concludere che l'adozione del protocollo Xbrl porta notevoli vantaggi sia agli utilizzatori esterni che agli utilizzatori interni della reportistica.

L'accuratezza dei dati è fortemente impattata dalla pubbli-

Figura 2

Reporting Supply Chain e Xbrl

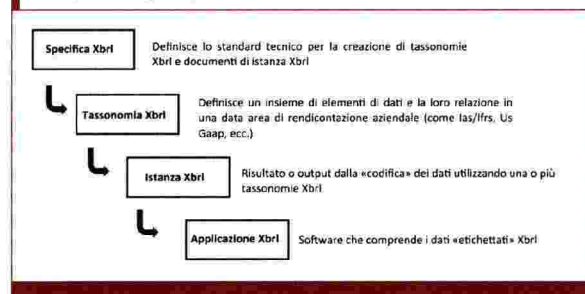
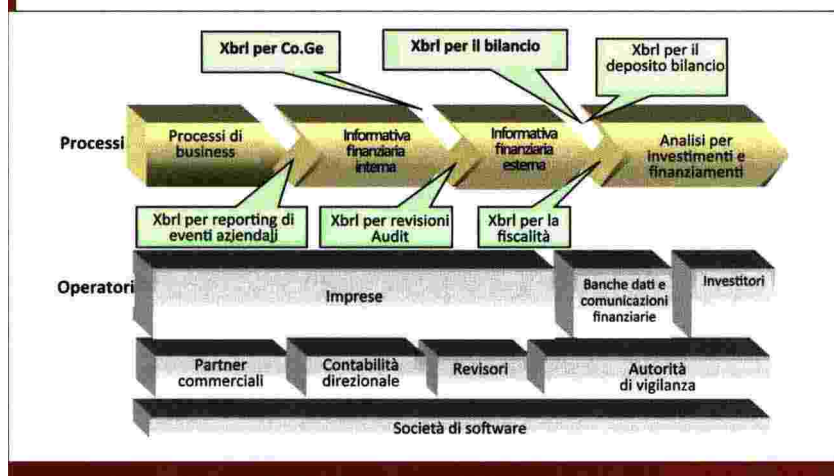


Figura 3

Panoramica strutturale del protocollo Xbrl


cazione di report conformi agli standard previamente definiti. Il protocollo Xbrl migliora la qualità dell'informazione piuttosto che accrescerne la quantità e si riscontra, con il suo utilizzo, una maggiore trasparenza dei report finanziari (Pinsker e Li, 2008).

L'uso di Xbrl, che rende i report finanziari leggibili da una macchina, consente agli investitori, attraverso il software, di elaborare i dati in modo veloce ed economico. Le informazioni finanziarie sono facilmente accessibili e comparabili, l'analisi dei dati da parte dell'investitore esterno diventa quindi più semplice e accurata (Baldwin e Trinkle, 2011; IFRS Foundation, 2017). Per l'utente è molto più semplice comparare i report e riscontrare le differenze nelle scelte contabili quando queste sono discrezionali (Hodge et al., 2004) e migliora la capacità degli investitori di trovare informazioni rilevanti (Dong et al., 2016).

Inoltre, l'implementazione di Xbrl offre la possibilità di rendere più frequente e più trasparente il processo di distribuzione delle informazioni aziendali (Debreceny et al., 2005), il che è essenziale in un contesto caratterizzato da elevata volatilità.

Esaminando varie misure nei periodi pre e post adozione di Xbrl nel mercato dei capitali, è stato riscontrato empiricamente che lo standard contribuisce a migliorare l'ambiente informativo dei mercati finanziari: al suo utilizzo si

associa una riduzione della volatilità dei rendimenti, dei rendimenti anomali cumulativi assoluti e di bid-ask spread non normali (Zhenyang Bai et al., 2014).

In buona sostanza, Xbrl contribuisce a ridurre l'asimmetria informativa e a migliorare parametri come la trasparenza e la qualità della rendicontazione aziendale (Efendi et al., 2014; Tan e Shon, 2009). La riduzione delle asimmetrie informative dovuta a Xbrl risulta tanto maggiore al crescere della dimensione della società (Yoon et al., 2011).

I vantaggi sono rilevanti anche per le società che adottano il protocollo in quanto mi-

gliora l'efficienza nelle attività di raccolta, aggregazione e diffusione delle informazioni finanziarie all'interno della società (Weber, 2003) con un miglioramento complessivo dell'efficienza nella gestione del sistema informativo, nella corporate governance e nell'intera organizzazione (Ghani et al., 2014). È possibile inoltre, automatizzare in modo efficiente e sicuro il processo di reporting aziendale consentendo al management di concentrare l'attenzione e l'uso delle risorse sulle core competence (Aste e Panizzolo, 2008). Si riscontra, con Xbrl, una contrazione dei tempi e dei costi legati alla trasmissione delle informazioni finanziarie in quanto non è più necessario svolgere attività intermedie, quali il reinserimento e il controllo dei dati. E grazie a soluzioni personalizzate in base alle specifiche esigenze informative, il protocollo può fornire un importante supporto all'assunzione delle decisioni.

L'adozione di Xbrl consente alle società anche di ridurre le spese legate all'audit, e ciò risulta positivamente associato alle dimensioni dell'impresa (Shan e Troshani, 2016).

Lo standard aumenta, inoltre, l'interoperabilità tra sistemi informativi eterogenei e l'integrazione di diversi canali di rendicontazione, potendo così contribuire a migliorare l'efficacia e l'efficienza anche delle integrazioni dei dati post-fusione (Martić et al., 2017).

La necessità di standardizzare l'informativa al fine di favorirne

la comprensibilità e la comparabilità, oltre che l'economicità ed efficienza, trova però ostacoli di diversa natura nella sua concreta implementazione anche con il protocollo Xbrl che possono così sintetizzarsi (Caserio e La Rosa, 2010):

- estensione delle tassonomie non controllate;
- coinvolgimento degli stakeholder non integrale;
- costi da sostenere per l'implementazione del formato;
- preponderanza di aspetti formali su quelli sostanziali;
- esigenza di adottare un differente approccio alla revisione dei documenti.

Di particolare delicatezza è il tema dell'estensione delle tassonomie, che se da un lato risponde alle esigenze d'integrazione di un'informativa che rifletta le specificità delle singole imprese, dall'altro deve potersi conciliare con i limiti di una tassonomia che, per definizione, rappresenta una codifica standardizzata di voci. Possono sorgere rilevanti problemi di incoerenza, infatti, dalle divergenze tra le tassonomie e le loro estensioni. Considerato anche l'elevato numero di soggetti istituzionali partecipanti a vario titolo alla definizione del linguaggio, per la ricerca di compromessi tra le differenti soluzioni è necessario sviluppare un processo di negoziazione e definire insieme dei meccanismi per rendere comparabili le tassonomie evidenziando i concetti ritenuti equivalenti. Le tassonomie specifiche di una data tipologia di aziende devono, inoltre, essere comunicate così come ogni loro modifica o estensione. Diversamente, la presenza di dizionari non pubblicamente condivisi rischia di portare a un processo di assegnazione di tag differenti con riguardo a item uguali o affini.

4. Il processo di digitalizzazione dell'informativa finanziaria in Italia

In Italia, il riconoscimento giuridico di Xbrl come formato unico elettronico per la trasmissione dei dati finanziari risale al Dpcm del 10 dicembre 2008¹ e veniva emanato a distanza di pochi anni dalla pubblicazione dei principi contabili internazionali Ias/Ifrs e delle relative tassonomie. L'introduzione di Xbrl in Italia per il deposito dei bilanci, uno dei primissimi in Europa, ha rappresentato una svolta epocale

nel mondo dell'informativa finanziaria, di fatto avviando un processo di digitalizzazione che continua a coinvolgere settori sempre più vasti dell'informativa finanziaria italiana (enti pubblici, banche, assicurazioni, ecc.). Già dal 2010, fu pubblicata la prima tassonomia per la predisposizione del bilancio civilistico basata sugli articoli 2423 e ss. del nostro codice civile. La normativa stabilisce che, qualora «le tassonomie previste dalle specifiche Xbrl italiane non siano disponibili o sufficienti a rappresentare il bilancio approvato dalla società secondo i principi della chiarezza, correttezza e verità», è consentito il doppio deposito («nel formato Xbrl e Pdf/A senza immagini ottenute dalla scansione dei documenti cartacei»). L'adozione del protocollo da parte delle aziende italiane è stata comunque massiccia, infatti già nel 2018 il 99% dei bilanci sono stati depositati unicamente nel formato Xbrl, mentre solo l'1% ha provveduto al doppio deposito (anche il Pdf/A).

La normativa del 2008 prevedeva però che, in mancanza di una tassonomia specifica, in fase di prima applicazione fossero esonerate dall'obbligo alcune categorie di imprese, ovvero:

- le società quotate in mercati regolamentati, intendendosi per tali non solo quelle con azioni quotate bensì pure quelle con altri strumenti finanziari a listino;
- le società anche non quotate che redigono il bilancio di esercizio, individuale o consolidato, in conformità ai principi contabili internazionali;
- le società esercenti attività di assicurazione e riassicurazione di cui all'art. 1 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209;
- le società tenute a redigere i bilanci secondo le disposizioni del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 87, ossia banche e altri istituti finanziari;
- le società controllate, anche congiuntamente, da una delle imprese di cui alle lett. a), b), c) e d) nonché le società incluse nel bilancio consolidato di queste.

Si stabiliva che tali esclusioni si sarebbero mantenute fino alla disponibilità delle necessarie tassonomie legali, a partire da quella per gli IFRS, ossia approvate da Xbrl Italia e pubblicate, con il parere dell'Oic, sul sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale con conseguente avviso, in *Gazzetta Ufficiale*, del Ministero dello Sviluppo Economico.

¹ Il cosiddetto Dpcm Brunetta/Scajola, emanato conseguentemente al d.lgs. Bersani/Visco n. 82/2005, con cui si definivano «Specifiche tecniche del formato elettronico elaborabile (Xbrl) per la presentazione dei bilanci di esercizio e consolidati e di altri atti al registro delle imprese» stabiliva «le specifiche tecniche del formato elettronico elaborabile (Xbrl, ndr) per la presentazione dei bilanci di esercizio e consolidati e degli altri atti al registro delle imprese».

Fino al 2021 quindi gli intermediari finanziari in Italia sono stati esentati dall'obbligo di utilizzare il protocollo Xbrl per l'informativa finanziaria sebbene abbiano dovuto adottarlo per specifiche comunicazioni dirette alle Autorità di vigilanza. Più precisamente l'obbligo di adottare Xbrl è stato previsto per:

- imprese assicurative per il calcolo dei requisiti prudenziali a seguito della direttiva sulla Solvency II (direttiva n. 138/2009) dal 2015;
- intermediari finanziari vigilati per la segnalazione Almm (Additional Liquidity Monitoring Metrics) in applicazione del Regolamento di esecuzione 313/2016, dal settembre del 2016;
- banche, società di investimento, e gruppi finanziari sottoposti alla Capital Requirements Directive IV (Crd IV) e che utilizzano i principi contabili Ifrs o nazionali (NGaap), per i framework regolamentari di vigilanza prudenziale Finrep (Financial Reporting) e Corep (Common Reporting) dal 2018. In questi ultimi casi, l'adozione di Xbrl come protocollo di trasmissione è stata corredata di un modello dati multidimensionale (Data Point Model) che accelera e facilita l'analisi, il controllo, la validazione e, in ultima istanza, la qualità dei dati segnalati;
- banche e Sim per le segnalazioni alla Banca d'Italia sui contributi *ex ante* ai meccanismi di finanziamento di risoluzione unico a partire dal ciclo di contribuzione 2020. In quest'ultimo caso la tassonomia è definita dal Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund) e i dati sono raccolti dalle Autorità nazionali e vengono inoltrati al Srf al fine di determinare le quote annuali di contribuzione al fondo di risoluzione.

5. Il regolamento Esef e la regolamentazione europea

Nell'ambito della regolamentazione dei mercati finanziari europei, l'Unione europea ha svolto un lungo percorso al fine di promuovere una maggiore trasparenza nel mercato dei capitali.

Nel contesto comunitario, un ruolo centrale è stato rivestito

dall'Esma con la direttiva 2013/34/Eu, che ha modificato la direttiva 2004/109/Ce (Transparency), con lo scopo di fornire una visione più trasparente dell'informativa finanziaria tra gli emittenti e di semplificare e ridurre gli oneri amministrativi per le società quotate dell'Ue. Fra le diverse e rilevanti innovazioni promosse è stata anche fatta emergere l'esigenza di favorire la digitalizzazione dei processi di reporting attraverso l'introduzione di nuove tecnologie. «Un formato elettronico armonizzato per la comunicazione delle informazioni apporterebbe grandi benefici agli emittenti, agli investitori e alle autorità competenti in quanto agevolerebbe la comunicazione delle informazioni nonché l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità delle relazioni finanziarie annuali». La direttiva ha stabilito quindi che a decorrere dal 1° gennaio 2020 tutte le Relazioni Finanziarie annuali consolidate devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione.

Nell'ambito del processo di attuazione della normativa, il compito di elaborare norme tecniche di regolamentazione per specificare il formato elettronico unico è stato conferito all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority - Esma). Nel dicembre 2017, l'Esma ha pubblicato la bozza finale per l'elaborazione di standard tecnici di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, Rts), creando così le basi per un nuovo formato di rendicontazione uniforme nell'Ue: il formato elettronico unico europeo (European Single Electronic Format, Esef) che è ora lo standard per la rendicontazione finanziaria digitale da parte delle società ammesse alla negoziazione sui mercati regolamentati dell'Ue e del Regno Unito. Il conseguente regolamento Esef² ha introdotto l'obbligo, per tutte le società quotate della Ue e Uk tenute a redigere le Relazioni Finanziarie consolidate, a utilizzare le tecnologie Xhtml e iXbrl a partire dall'esercizio 2020, scadenza che a causa della pandemia di Covid 19 è stata traslata al 2021 nella maggioranza dei paesi membri fra cui l'Italia³. Il formato unico elettronico di comunicazione iXbrl (ossia xhtml + Xbrl), è la combinazione della codifica della relazione finanziaria annuale in formato elettronico tramite il linguaggio Xhtml dove xhtml è la parte visiva e Xbrl è la

² Il regolamento Ue 815/2019 (cosiddetto «regolamento Esef») completa gli adempimenti previsti dalla direttiva sulla trasparenza n. 109 del 2004 (Transparency Directive) come novellata dalla direttiva Ue 2013/50.

³ Il regolamento Esef impone l'adozione del solo formato xhtml per tutte le società che emettono strumenti finanziari sui mercati regolamentati dell'Ue ma che non sono gruppi, per la relazione finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio e il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e le attestazioni di conformità delle persone responsabili.

parte tecnica. La codifica xhtml consente la pubblicazione su una pagina web mostrando immagini, grafici, tabelle, testi formattati, riferimenti, ecc. La codifica Xbrl permette di taggare le voci di bilancio inquadrando nella tassonomia prevista dal Regolamento, che in linea generale traspone quella prevista dai principi contabili internazionali Ias/Ifrs, rendendone immediata l'elaborazione⁴.

Il processo di transizione avverrà in due fasi.

Nella prima fase, a partire dal 31 dicembre 2021, le società interessate dovranno taggare, oltre alle informazioni basilari di anagrafica, la situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto dell'utile d'esercizio, il conto economico complessivo o redditività complessiva, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Nella seconda fase, a partire dal 31 dicembre 2022, l'adozione del formato iXbrl si estenderà alla disclosure contenuta nelle note, e in caso di rimando da parte del Rendiconto Consolidato, nelle altre parti della Relazione Finanziaria annuale.

Con l'entrata in vigore del regolamento Esef, tutte le società quotate italiane che redigono un bilancio consolidato Ias/Ifrs, compresi i gruppi bancari e assicurativi, sono dunque obbligate a predisporre l'informativa di bilancio in Xbrl. Si viene così, in parte, a colmare una anomalia esistente nel panorama dell'informativa d'impresa italiana, per cui in as-

senza di una tassonomia *ad hoc* grandi banche, compagnie assicurative, e imprese non erano tenute a predisporre il bilancio in formato Xbrl mentre a questo obbligo erano tenute anche piccole e medie imprese. Allo stesso tempo l'entrata in vigore del Regolamento Esef contribuisce a diversificare ulteriormente le modalità di predisposizione del bilancio delle aziende italiane.

La tavola 1 riepiloga per le principali categorie di imprese operanti in Italia le diverse modalità di predisposizione del bilancio prevista dalla normativa a partire dall'esercizio 2021.

In buona sostanza, attualmente si prevede che:

- le Pmi e le società industriali non quotate predispongono il bilancio individuale e consolidato in Xbrl (utilizzando le tassonomie Pci 4 novembre 2018 o antecedenti pubblicate da Xbrl Italia) e secondo i principi contabili nazionali dell'Oic (Local Gaaps);
- le società industriali, le banche e le assicurazioni quotate predispongono il bilancio individuale secondo i principi Ias/Ifrs ma non in Xbrl (obbligo di pubblicazione solo in xhtml);
- le società industriali, le banche e le assicurazioni quotate predispongono il bilancio consolidato secondo i principi Ias/Ifrs utilizzando l'Inline Xbrl (obbligo di pubblicazione in xhtml con la marcatura in Xbrl);

Tavola 1

Le modalità di predisposizione del bilancio delle imprese in Italia

Principali entità che preparano il bilancio	Tipo bilancio	Normativa per la pubblicazione del bilancio	Tassonomie	Modalità redazione bilancio
Pmi	Individuale/Consolidato	Dpcm 10 dicembre 2008	Local Gaap	Xbrl
Società quotate	Consolidato	Reg. 815/2019	Esma	xHtml + iXbrl dal 2021
Società quotate	Individuale	Reg. 815/2019	Esma	xHtml
Banche/Assicurazioni quotate	Consolidato	Reg. 815/2019	Esma	xHtml + iXbrl dal 2021
Banche/Assicurazioni quotate	Individuale	Reg. 815/2019	Esma	xHtml
Società non quotate	Individuale/Consolidato	Dpcm 10 dicembre 2008	Local Gaap	Xbrl
Banche non quotate	Individuale/Consolidato	Ias/Ifrs	Non presenti	Pdf
Assicurazioni non quotate	Individuale/Consolidato	Misto Dpcm/Ias-Ifrs	Non presenti	Pdf
Intermediari finanziari	Individuale/Consolidato	Ias/Ifrs	Non presenti	Pdf

Tavola riepilogativa della normativa applicabile alle varie tipologie di imprese.

⁴ Le prime tassonomie ufficiali emanate in Europa furono quelle relative ai principi Ias/Ifrs pubblicate tra il 2005 e il 2007 dall'International Accounting Standards Board e da allora aggiornate periodicamente.

- banche, assicurazioni e intermediari finanziari non quotati redigono il bilancio secondo i principi Ias/Ifrs ma, in assenza di tassonomie, predispongono il bilancio nel formato Pdf/A.

Una tale situazione rende auspicabile che in tempi brevi vi sia un'evoluzione verso una maggiore uniformità nelle modalità di predisposizione del bilancio, con il possibile adeguamento all'applicazione delle tassonomie Ias/Ifrs e all'Inline Xbrl per tutte le società che redigono i bilanci secondo i principi Ias/Ifrs, e la pubblicazione del bilancio in Xbrl, o Inline Xbrl, secondo i Local Gaaps per tutte le altre.

6. La transizione verso l'adozione di Xbrl nelle banche in Italia: la sperimentazione di Xbrl Italia

Gli studi condotti sull'adozione dello standard Xbrl nelle banche, laddove il protocollo è già in uso, confermano che anche in questo settore si conseguono gli stessi vantaggi registrati nella generalità dei mercati. In particolare, inoltre, nel settore creditizio rilevante risulta essere e l'impatto del protocollo sulla contrazione dei tempi e dei costi connessi all'elaborazione dell'informativa finanziaria (Kumar et al., 2019; Prasetyo et al., 2019). Nel comparto delle imprese finanziarie, caratterizzate spesso da sistemi di reporting eterogenei, Xbrl rappresenta anche uno strumento in grado di facilitarne l'integrazione (Martić et al., 2017).

L'adozione da parte delle banche e delle compagnie assicurative del protocollo Xbrl va a inserirsi all'interno di processi eterogenei caratterizzati dal coinvolgimento di differenti tipologie di stakeholder interni ed esterni alle aziende. L'introduzione di Xbrl nelle imprese finanziarie non implica la progettazione di nuovi standard contabili ma piuttosto comporta un miglioramento nell'utilizzo degli standard precedentemente esistenti. Nell'adozione del protocollo Xbrl l'aspetto più critico è dato dalla complessità e fragilità della fase di codifica delle voci. È importante che siano evitate le divergenze tra le tassonomie e le loro estensioni. «La correttezza dell'istanza, intesa non solo come rispetto delle specifiche di Xbrl ma anche come coerenza nei confronti delle

tassonomie prescelte e dei collegamenti che a esse fanno riferimento, deve essere garantita. In caso contrario il fruitore del rendiconto non sarà in grado di decodificarne con sicurezza il contenuto» (Fradeani, 2005). Al fine di verificare se le tassonomie previste dal regolamento Esef fossero in grado di raffigurare adeguatamente le voci dei bilanci delle società quotate italiane, nel corso del 2019 l'Associazione no profit Xbrl Italia, in collaborazione con l'Università di Macerata e l'Università del Sannio, ha avviato una sperimentazione con alcune delle principali banche, assicurazioni e società industriali italiane. I risultati preliminari di tale sperimentazione sono stati presentati al 23° Congresso di Xbrl Europe a Parigi il 29 maggio del 2019, alla presenza dell'Esma, e hanno evidenziato che l'applicazione del Regolamento Esef in base alle tassonomie previste avrebbe comportato un livello di personalizzazione pari al 35% considerando tutti i prospetti di bilancio da taggare e tutte le società coinvolte. Il livello di personalizzazione è stato calcolato come il rapporto tra il numero di estensioni ipotizzate dalle società per mancanza di una tassonomia adeguata e il numero complessivo delle voci del bilancio da marcare.

Analizzando i dati per settore industriale, è apparso evidente che le percentuali di necessaria personalizzazione delle voci sono molto più elevate per le banche e le compagnie assicurative, rispetto ad altre categorie di imprese. Il livello medio di personalizzazione richiesto è stato stimato pari al 45-50% nel caso del conto economico e del rendiconto finanziario. Inoltre, è stato riscontrato che il livello di personalizzazione risulta essere più contenuto per le società transnazionali rispetto a quelle operanti su scala nazionale (figura 4).

L'esito della sperimentazione ha indotto Xbrl Italia, in collaborazione con le associazioni di categoria e con le Autorità di vigilanza, ad avviare dei gruppi di lavoro finalizzati ad armonizzare le taggature di banche, assicurazioni e imprese italiane in assenza di tassonomie Esma adeguate, onde eliminare il rischio di incomparabilità dei bilanci per effetto di taggature, extension e/o ancoraggi diversi a fronte delle medesime voci di bilancio.

Per quanto concerne le banche, dall'inizio del 2020 Xbrl Italia, con la collaborazione di ABI – unitamente a un ap-

posito gruppo di lavoro interbancario – e della Banca d'Italia, nell'ambito di un tavolo di lavoro appositamente costituito, hanno cooperato alla definizione della tassonomia da applicare agli schemi del bilancio bancario consolidato, disciplinati nella forma e nelle regole di compilazione dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

I lavori sono giunti a conclusione nel febbraio 2021 dopo un'articolata attività fondata su un serrato confronto tra tutti i partecipanti al tavolo tecnico-operativo, affinata anche grazie a una fase di sperimentazione. La tassonomia elaborata, che sarà pubblicata sul sito Xbrl Italia⁵, integra la tassonomia di base Esma mediante la definizione delle extension standardizzate che dovranno essere adottate da tutti i gruppi bancari quotati per riflettere il significato delle voci dei bilanci bancari che non hanno trovato esatta corrispondenza negli elementi informativi previsti dal Regolamento.

Il lavoro svolto, con l'obiettivo di salvaguardare l'uniformità del settore nella messa a disposizione del pubblico delle informazioni finanziarie, consente ora agli operatori di avere un importante supporto nell'attività di comunicazione economico finanziaria nel nuovo linguaggio elettronico. Xbrl Italia si occuperà anche della successiva manutenzione del dizionario.

7. L'approccio multidimensionale e il Data Point Model

Il Data Point Model è un modello dati multidimensionale che consente l'analisi e facilita la rappresentazione di vaste mole di dati aggregati. Tale modello ha corredo l'adozione dello standard Xbrl nei framework regolamentari di vigilanza Finrep (Financial Reporting) e prudenziale Corep (Common Reporting) a partire dal 2018⁶. La struttura di dati multidimensionale definita dal Cubo Olap (OnLine Analytical Processing) consente elaborazioni istantanee di una grande mole di dati, grazie alla possibilità di eseguire analisi su tre o più dimensioni (caratteristiche) di dati. Un modello dati funge da ponte tra l'analisi funzionale che specifica i requisiti informativi richiesti dal regolatore e l'implementazione tecnica necessaria per la trasmissione delle informazioni.

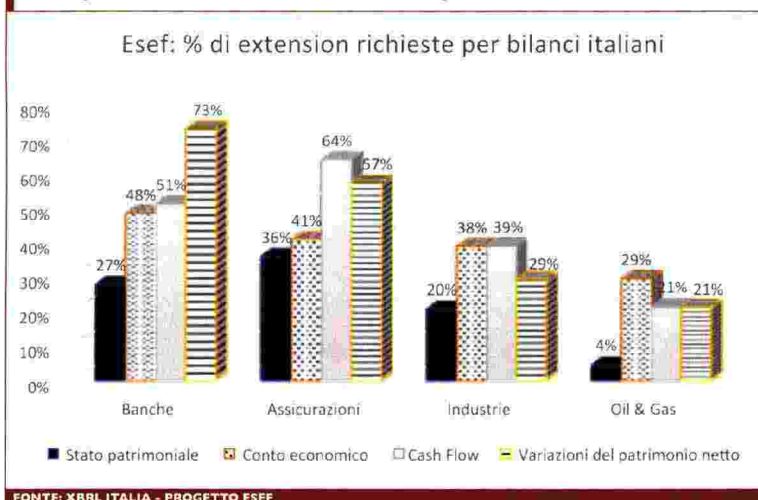
La migliore fruibilità dei modelli multidimensionali è data dalla possibilità di ottenere viste multiple (dimensioni, rappresentate dai tre assi del diagramma) simultaneamente, e di eliminare o aggiungere facilmente nuove viste. Il modello multidimensionale visualizzato nel cubo Olap, riportato a titolo di esempio nella figura 5, consente la rappresentazione

di tre dimensioni: tipo di rischio, periodo di riferimento e mercato. Le singole celle del cubo riportano informazioni quantitative (fatti). Ciascun elemento del cubo può essere considerato un punto dati (data point), ovvero una cella dei template in Excel indicati negli Its (Implementing Technical Standards) di Corep e Finrep. Attraverso le tecniche dello slicing (affettare) è possibile eliminare una dimensione ottenendo una vista bidimensionale.

Ad esempio, selezionando soltanto un periodo di riferimento (un solo anno), si ha la rappresentazione dei tipi di rischio per i vari mercati di riferimento in un unico periodo temporale. In alternativa, è possibile conservare la vista tridimensionale ma su scala ri-

Figura 4

La sperimentazione Xbrl Italia sulla personalizzazione delle voci



⁵ <https://it.xbrl.org>

⁶ In Italia, l'antesignano del modello multidimensionale attuale è stato rappresentato dalla struttura matriciale Puma 2 (Procedura Unificata Matrici Aziendali), adottata dalle banche italiane fin dagli anni Ottanta. Le segnalazioni di vigilanza armonizzate, raccolte in formato Xbrl sulla base del Data Point Model (Dpm) dell'Eba, sono continuamente aggiornate dall'Eba in concomitanza con variazioni della normativa di vigilanza e prudenziale.

dotta, ritagliando una sorta di cubo (dice), che è un sottoinsieme del modello completo. A titolo esemplificativo, nella figura 6 è riportata la visualizzazione dei tre tipi di rischio su tre mercati, per due periodi di riferimento. Le opzioni di selezione sono molteplici, nel caso in esame sarebbe possibile, ad esempio, analizzare solo due tipi di rischio, su due soli mercati e per due periodi di riferimento. Il modello multidimensionale è assimilabile a una tabella pivot di un foglio di calcolo Excel a cui si aggiunge un terzo campo come filtro. Ciascun punto dati è individuato esattamente dalla combinazione delle tre dimensioni definite (nel cubo Olap precedente saranno Mercato, Tipo rischio, Periodo di riferimento). Ciascuna delle dimensioni contiene al proprio interno vari domini, che rappresentano dei sottoinsiemi della dimensione: per esempio, la dimensione Mercato potrà avere come domini i vari mercati di riferimento (Europa, Asia, ecc.), e ciascun dominio potrà avere i suoi elementi primari (all'interno dell'Europa avremo come elementi Italia, Francia, Germania, ecc.).

L'istanza Xbrl, nel caso delle segnalazioni di vigilanza armonizzate Eba, dunque, sarà un elenco di punti dati codificati in base al Data Point Model (il modello dati multidimensionale visto in precedenza) a cui verranno attribuiti i valori che l'intermediario intende segnalare.

Figura 5

Modelli multidimensionali - slicing

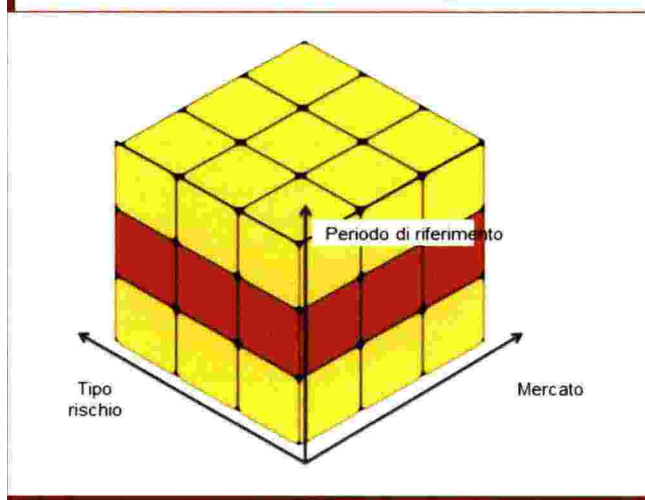
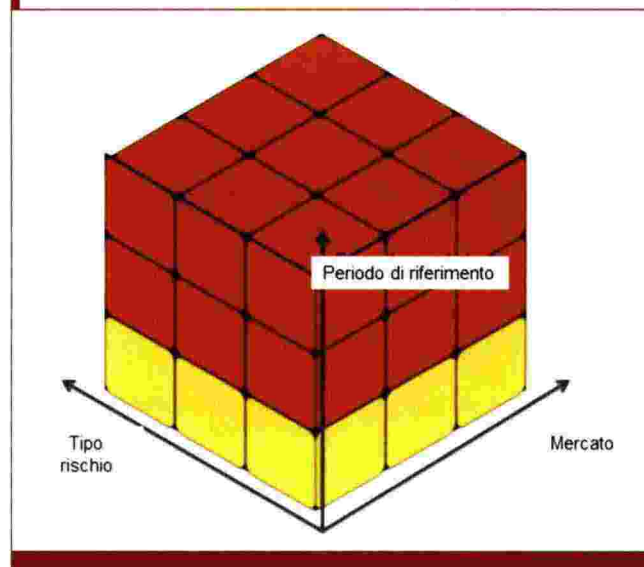


Figura 6

Modelli multidimensionali - dicing



Da quanto descritto risulta evidente che il modello multidimensionale è una soluzione appropriata per la visualizzazione e l'analisi dei dati, che solitamente richiedono delle viste multiple e approfondimenti differenziati, e che consente di definire dei punti dati, o meglio, una tassonomia di punti dati ai quali poi associare i fatti (numeri, periodi di riferimento, ecc.) che rappresentano, in ultima istanza, i valori segnalati. È quindi la soluzione ideale per le segnalazioni statistiche e prudenziali inviate dagli intermediari vigilati agli organi di vigilanza e per tutte quelle rappresentazioni di dati multidimensionali, quali potrebbero essere le note integrative dei bilanci. A solo titolo esemplificativo, nella tavola 2 si riporta la tabella di nota integrativa del bilancio bancario «B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela». Trattasi di una tipica tavola multidimensionale, tra l'altro presente anche nel Finrep anche se con caratteristiche diverse, nella quale vengono analizzate:

- la dimensione geografica, con la ripartizione per area geografica;
- la dimensione importo all'interno dell'area geografica, con la suddivisione tra esposizione netta e le rettifiche di valore;
- la dimensione esposizione creditizia, con le varie classi di attività deteriorate.

Tavola 2

Tabella di nota integrativa del bilancio bancario B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										

In questo caso, l'adozione del Data Point Model consentirebbe, a parità di impegno nella segnalazione dei dati:

- una maggiore profondità di analisi, in quanto i dati potrebbero essere forniti direttamente per paese senza l'esigenza di farli aggregare per area geografica, cui provvederebbe il Dpm;
- una migliore qualità delle informazioni, in quanto le validation rules garantirebbero la coerenza delle informazioni per tutte le dimensioni contemplate nella tabella;
- l'utilizzo degli stessi punti dati anche per il Finrep.

8. Conclusioni

L'entrata in vigore del regolamento Esef che impone a tutti i gruppi di imprese quotati, compresi quelli bancari e assicurativi, l'obbligo di predisporre l'informativa di bilancio in formato Xbrl consentirà finalmente un rilevante avanzamento nel processo di digitalizzazione della reportistica di questi intermediari. Difatti, il suo utilizzo non solo agevolerà la raccolta e l'analisi dei dati, ma soprattutto garantirà una migliore qualità delle informazioni. Fra i diversi vantaggi attesi è da rilevare che un maggiore grado di accountability, che si associa all'adozione di questo protocollo, si spera possa contribuire anche al miglioramento dei processi di stakeholder engagement.

L'adozione del formato Xbrl per le banche e le imprese as-

sicurative, anche con riguardo all'informativa extra-contabile, potrebbe rappresentare una rilevante opportunità di instaurare un processo univoco di formalizzazione e codifica di informazioni socio-ambientali, di governance ecc. che, diversamente, manterrebbero quella discrezionalità e soggettività che ne hanno spesso inficiato l'utilità, la comprensibilità e la comparabilità spazio-temporale. Ciò anche per effetto dell'impianto di validation rule che si applicherebbe, e lo scambio delle informazioni tra tutti gli stakeholder interessati alla raccolta, all'analisi e alla pubblicazione dei report.

L'attuazione della seconda fase del regolamento Esef, che prevede la taggatura delle tavole della nota integrativa, potrebbe essere l'occasione per avviare un progetto di digitalizzazione mutuando l'approccio del Data Point Model dal mondo delle segnalazioni di vigilanza, strumento che ben si presta alla rappresentazione e digitalizzazione di tabelle multidimensionali.

L'adozione dell'approccio multidimensionale dei dati potrebbe, inoltre, consentire l'utilizzo immediato dei dati di bilancio anche a fini prudenziali e viceversa, alleviando l'onere segnaletico a carico delle imprese finanziarie. La multidimensionalità dei dati, inoltre, potrebbe costituire la base per la progettazione di efficienti sistemi di datawarehouse e potrebbe favorire un utilizzo sempre più esteso di sistemi di intelligenza artificiale a supporto delle decisioni. Completato il delicato processo di taggatura è auspicabile

che in tempi brevi venga previsto per tutte le banche l'utilizzo del protocollo, così da rendere uniforme la modalità di predisposizione dell'informativa economico finanziaria e soddisfare le istanze di trasparenza. La dottrina economico aziendale e la prassi contabile, inoltre, concordano nel riconoscere allo standard Xbrl potenzialità ulteriori rispetto alla tradizionale attività di financial reporting condotta su base obbligatoria. Alcune fra le banche ancora non obbligate potrebbero prevedere l'adozione dello standard su base volontaria per mere finalità strategiche.

Il massiccio aumento della potenza di calcolo, delle capacità dei software e della connettività dei sistemi, fanno ritenere che in futuro per le banche i vantaggi ottenibili dall'utilizzo della tecnologia Xbrl saranno anche maggiori rispetto a quelli già fino a ora emersi.


Bibliografia

- Amat O., Amat N.** (2019), *Evolution of Financial Information and Management Control Over the Last 150 Years. The Case of Bodegas Torres*, Economics Working Paper Series, n. 1633.
- Aste W., Panizzolo D.** (2008), *Lo standard Xbrl (eXtensible Business Reporting Language) e la comunicazione finanziaria d'impresa*, Alea Tech Reports, n. 20, Department of Computer and Management Sciences, University of Trento, Italy.
- Astuty W.** (2019), «An Analysis of the Effects on Application of Management Accounting Information Systems and Quality Management Accounting Information», in *Kumpulan Jurnal Dosen*, Universitas Muhammadiyah Sumatera Utara, Vol. 7, n. 3.
- Baldwin A.A., Trinkle B.S.** (2011), «The Impact of Xbrl: A Delphi Investigation», in *The International Journal of Digital Accounting Research*, n. 11.
- Bergeron B.** (2003), *Essentials of Xbrl: Financial Reporting in the 21st Century*, 1st ed., Wiley, May 26.
- Bovee M., Ettredge M.L., Nelson K., Srivastava R., Vasarhelyi M.A.** (2002), «Does the Year 2000 Xbrl Taxonomy Accomodate Current Business Financial- Reporting Practice?», in *Journal of Information Systems*, vol. 16, n. 2, pp. 165-182.
- Caserio C., La Rosa F.** (2010), Xbrl e trade-off del reporting: verso una possibile soluzione?, in S. Zanbon (a cura di), *Xbrl e informativa aziendale: traiettorie, innovazioni e sfide*, Franco Angeli, Milano.
- Debreceeny R., Gray G.L.** (2001), «The Production and Use of Semantically Rich Accounting Reports on the Internet: Xml and Xbrl», in *International Journal of Accounting Information Systems*, n. 2.
- Dong Y., Li O.Z., Lin Y., Ni C.** (2016), «Does Information-Processing Cost Affect Firm-Specific Information Acquisition? Evidence from Xbrl Adoption», in *Journal of Financial and Quantitative Analysis*, n. 2.
- Efendi J., Park J.D., Smith L.M.** (2014), «Do Xbrl Filings Enhance Informational Efficiency? Early Evidence from Post-Earnings Announcement Drift», in *Journal of Business Research*, n. 6.
- Erzegovesi L., Panizzolo D., Collier G.** (2014), «Xbrl e la comunicazione finanziaria delle Pmi: sfide e opportunità», in *Bancaria*, n. 3.
- Esma** (2017), *Final Report on the Rts on the European Single Electronic Format*, 18 December.
- Fradeani A.** (2005), *La globalizzazione della comunicazione economico-finanziaria. las/lfrs e Xbrl*, Giuffrè, Milano.
- Fradeani A., Virguti E., Venuti M.** (2020), «The Eu Esec Mandate: An Overview of Challenges for Issuers», in A. Kostyuk (ed.), in *Corporate Governance: An Interdisciplinary Outlook in the Wake of Pandemic*, Virtus Interpress, Sumy, Ukraine.
- Ghani E.K., Said J., Muhammad K.** (2014), «Enhancing Corporate Governance Via Xbrl: Preparers' Perception on Compatibility Expectation», in *Procedia-Social and Behavioural Sciences*, Vol. 145.
- Hodge F.D., Kennedy J.J., Maines L.A.** (2004), «Does Search? Facilitating Technology Improve the Transparency of Financial Reporting?», in *The Accounting Review*, 79(3).
- Ifrs Foundation** (2017), *Conceptual Framework for Financial Reporting*, Ifrs Foundation, London.
- Kumar P., Kumar S., Dilip A.** (2019), «Effectiveness of the Adoption of the Xbrl Standard in the Indian Banking Sector», in *Journal of Central Banking Theory and Practice*, vol. 8(1).
- Liu C., Luo X.R., Wang F.L.** (2017), «An Empirical Investigation on the Impact of Xbrl Adoption on Information Asymmetry: Evidence from Europe», in *Decision Support Systems*, 93, pp. 42-50.
- Martić V., Filipović L.A., Radovi M.** (2017), «Xbrl Implementation in the Banking Sector in Montenegro», in *Journal of Central Banking Theory and Practice*, Vol. 2.
- Pinsker R., Li S.** (2008), «Costs and Benefits of Xbrl Adoption: Early Evidence», in *Communication of the Acm*, 51(3).
- Prasetyo H., Apandi N.N.** (2019), «Does Xbrl Improve the Quality of Financial Statements in the Banking Industry?», in *The International Journal of Business Review (The Jobs Review)*, n. 2.
- Shan Y.G., Troshani I.** (2016), «The Effect of Mandatory Xbrl and Ifrs Adoption on Audit Fees: Evidence from the Shanghai Stock Exchange », in *International Journal of Managerial Finance*, 12(2).
- Tan C., Shon J.** (2009), *Xbrl and Its Financial Reporting Benefits: Capital Market Evidence*, The International Conference at The University of Kansas, Lawrence.
- Yoon H., Zo H., Ciganek A.P.** (2011), «Does Xbrl Adoption Reduce Information Asymmetry?», in *Journal of Business Research*, 64(2).
- Weber R.A.G.** (2003), «Xml, Xbrl, and the Future of Business and Business Reporting», in D.S.J. Roohani (ed.), *Trust and Data Assurances in Capital Markets: The Role of Technology Solutions*, 1 ed., Bryant College.
- Willis M., Tesnière B., Jones A.** (2002), *Corporate Communications for the 21st Century: A White Paper Discussing the Impact of Internet Technologies on Business Reporting*, Xbrl International.
- Zhenyang Bai, Manabu S., Fumiko T.** (2014), «The Impact of Xbrl Adoption on the Information Environment: Evidence from Japan», in *The Japanese Accounting Review*, n. 4.

13 Luglio 2021


[HOME](#) [BENEVENTO ANTICA E GLORIOSA TESTATA RILANCIATA DOPO OLTRE UN SECOLO](#) [CONTATTI](#)

13 LUGLIO 2021
ore 10.30
Prof. Nicola Fontana

Canale YouTube 
Unisannio



Eventi

Seminario **Unisannio**: l'acqua, l'oro blu del terzo millennio?

📅 13 Luglio 2021 👤 Redazione 💬 0 commenti

Torna RUNIPACE. **L'Università del Sannio** in collaborazione con la CRUI, nell'ambito della rete delle università italiane per la pace, organizza oggi 13 luglio alle ore 10.30 in diretta streaming sul canale YouTube dell'ateneo, un seminario con il prof. Nicola Fontana dal titolo "L'acqua, l'oro blu del terzo millennio?".

Tutte le persone hanno il diritto di accedere all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari. Questi sono diritti umani fondamentali riconosciuti da diverse organizzazioni internazionali (ONU, OMS) e rappresentano una questione centrale per il mondo di oggi. Purtroppo, in un mondo dove 4.5 miliardi di persone vivono in condizioni di scarsa igiene e 2 miliardi non hanno accesso all'acqua potabile, la sfida globale per l'acqua non riguarda più solo lo sviluppo e i diritti umani, ma anche la pace e la sicurezza tra i popoli.

← [Le Quattro Stagioni di Vivaldi e il balletto di Carmen Castiello hanno entusiasmato il pubblico del Teatro Romano](#)

Lascia un commento

Cerca



Categorie

- [Comunicazioni elettorali](#)
- [Cronaca](#)
- [Elezioni amministrative](#)
- [Eventi](#)
- [Il cinghiale indiscreto](#)
- [Il cinghiale racconta](#)
- [Interviste](#)
- [L'angolo dello spirito](#)
- [L'obiettivo sulla città](#)
- [L'osservatorio](#)
- [La gioia della Speranza](#)
- [Politica](#)
- [Provincia](#)
- [Recensioni librerie](#)
- [Redazione](#)
- [Riceviamo e pubblichiamo](#)
- [Sport](#)
- [Tanti auguri](#)
- [Teatro](#)
- [Un po' più in là del... Pomerio](#)

Articoli recenti

Seminario **Unisannio**: l'acqua, l'oro blu del terzo millennio?

[Le Quattro Stagioni di Vivaldi e il balletto di Carmen Castiello hanno](#)



Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento

lun 12 lug 121 16:15:42

CONTATTI

CERCA

AREA RISERVATA

stampa

chiudi

letto 96 volte

Benevento, 12-07-2021 12:50

Domani, martedì 13 luglio, il ponte sul torrente San Nicola resterà chiuso al traffico veicolare dalle 14.30 alle 17.00

C'è la necessità di consentire attività di ricerca scientifica da parte dell'Università degli studi del Sannio nell'ambito dell'evento "Summer School"

Redazione



Domani, martedì 13 luglio, il ponte sul torrente San Nicola resterà chiuso al traffico veicolare dalle 14.30 alle 17.00 per consentire attività di ricerca scientifica da parte dell'Università degli studi del Sannio nell'ambito dell'evento "Summer School".

Conseguentemente i flussi di traffico provenienti da contrada Capodimonte e diretti in centro saranno deviati su via Ponticelli, quelli diretti nella zona alta verranno deviati sul raccordo autostradale e infine quelli provenienti da via Paoletta saranno deviati sulla Rotonda delle Scienze.

comunicato n.142172

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
Pagine visitate 254500043 / [Informativa](#) [Privacy](#)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)



Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento

lun 12 lug 121 17:04:41

CONTATTI CERCA AREA RISERVATA

stampa

chiudi

letto 44 volte

Benevento, 12-07-2021 12:56

Nella giornata di domani martedì' 13 luglio, torna Runipace

Seminario con Nicola Fontana dal titolo "L'acqua, l'oro blu del terzo millennio?"

Redazione

Domani, martedì 13 luglio, torna Runipace.

L'Università del Sannio, in collaborazione con la Crui, nell'ambito della rete delle università italiane per la pace, ha organizzato, alle 10.30, in diretta streaming sul canale YouTube dell'Ateneo, un seminario con Nicola Fontana dal titolo "L'acqua, l'oro blu del terzo millennio?"

"Tutte le persone - si legge nella nota d'annuncio - hanno il diritto di accedere all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari.

Questi sono diritti umani fondamentali riconosciuti da diverse organizzazioni internazionali (Onu, Oms) e rappresentano una questione centrale per il mondo di oggi. Purtroppo, in un mondo dove 4.5 miliardi di persone vivono in condizioni di scarsa igiene e 2 miliardi non hanno accesso all'acqua potabile, la sfida globale per l'acqua non riguarda più solo lo sviluppo e i diritti umani, ma anche la pace e la sicurezza tra i popoli".

comunicato n.142173

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624

Pagine visitate 254503877 / Informativa Privacy

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)

NUOVO ŠKODA KAMIQ ANCHE A METANO

Cavuoto
Ceppaloni (BN), via Appia 40CHI SIAMO CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE  FACEBOOK  TWITTER CERCA

Aggiornato alle 20:27

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

Next Generation Campania ed il divario da colmare per le aree interne

12 LUGLIO 2021 - POLITICA ISTITUZIONI - [COMUNICATO STAMPA](#)

Scrive Giovanni Barretta, consulente di sviluppo locale e programma complessi: Il documento predisposto dal Presidente della Giunta Regionale, denominato "NEXT GENERATION CAMPANIA" ed inviato il 30 aprile scorso al Governo, per il tramite del Ministro per il Sud (On.le Mara Carfagna), ricomprende gli interventi ritenuti strategici per il futuro della Campania, che si traducono in idee e progetti secondo un disegno unitario, che dovrebbe assicurare una trasformazione radicale del nostro territorio e del sistema socio-economico. Il documento strategico, che la Campania ha chiesto di inserire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si sviluppa attraverso SEI MISSIONI PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO, prevedendo, tra le priorità progettuali, n.30 interventi, per un importo complessivo di €17.200.761.164,63.

Si tratta, evidentemente, di un intervento poderoso, da realizzarsi in circa 4 anni, probabilmente di portata superiore anche a quella che, per la nostra regione, ebbe il "Piano Marshall" nel secondo dopoguerra. Proprio per queste ragioni di strategicità e assoluta rilevanza per le prossime generazioni e per il futuro dei nostri territori, ci saremmo aspettati che sul tema si fosse aperto un ampio e serio dibattito, pur nella consapevolezza della necessità impellente di dover rispondere alle scadenze fissate dall'Europa per l'utilizzo dei fondi del Recovery Plan. Invece, nulla di tutto questo è avvenuto nella nostra comunità! Il Piano ha, sicuramente, il merito di proporre al Governo nazionale un'indicazione concreta di quelle che sono le principali esigenze delle direttrici dello sviluppo e della coesione economica e sociale e dell'ammodernamento delle infrastrutture materiali ed immateriali della nostra Regione. Tuttavia, a ben guardare, esso non pare rispondere alle esigenze di coesione territoriale fra la fascia costiera e le aree interne, non riuscendo a riequilibrare quella frattura storica tra le terre della "polpa e quelle dell'osso", così come le definiva lo storico ed economista, Manlio Rossi Doria.

COMUNICATI STAMPA

20:27 | POLITICA ISTITUZIONI | Next Generation Campania ed il divario da colmare per le aree interne

Gli squilibri tra le zone rurali e quelle urbane e delle aree metropolitane, tra l'entroterra e la costa, tra la montagna e la pianura sono andate, invece, progressivamente crescendo dal dopoguerra ad oggi, anche nella nostra Regione. Le aree interne, tra queste particolarmente quella del Sannio e della provincia di Benevento, sono state investite da una deriva i cui effetti principali sono stati: lo spopolamento, l'emigrazione, la rarefazione sociale e produttiva, l'abbandono della terra e le modificazioni del paesaggio. Negli ultimi quindici anni il fenomeno della desertificazione sociale, partito dalle aree più interne sub-appenniniche, ha investito più direttamente anche i capoluoghi delle province interne e, in particolare, la città di Benevento. Ciò è stato, sicuramente, determinato da molteplici fattori; tuttavia, qui il gap infrastrutturale esistente ha assunto un peso decisivo più che altrove. La provincia di Benevento è, ancora oggi, l'unica provincia campana a non essere attraversata, direttamente, da alcun asse autostradale, pur trovandosi per vocazione "naturale" in un nodo nevralgico tra la dorsale tirrenica e quella adriatica, lungo il percorso dell'"Appia", la storica "regina viarum". Il territorio è attraversato da una delle più importanti linee ferroviarie trasversali, da ovest ad est, costruite nell'800 per "unire" il Paese, la Napoli-Bari, realizzata in circa sei anni tra il 1864 e il 1870 e, da quell'epoca ad oggi, rimasta sostanzialmente immutata nel tracciato e nell'armamento rotabile. Su questo fronte già apparve alquanto miope, qualche anno fa (all'epoca del Governo Renzi), la decretazione dell'esclusione della provincia sannita dai circuiti regionali e nazionali con il progetto dell'Alta Velocità ferroviaria Napoli-Bari, prevedendo - inaspettatamente - in Flumeri (in luogo di Benevento), con la Stazione HIRPINIA, il suo nuovo nodo nevralgico fra Tirreno ed Adriatico. All'attualità, non parrebbe neppure certo che il "treno" (emblema, ancora oggi, di modernità e sviluppo) possa "sostare" nella stazione di Benevento (interessata dal PNRR da un mero restyling di facciata) che, al contrario, rischierebbe, così, di esserne attraversata in corsa, a c.a. 300 km all'ora. Si tratterebbe dell'ennesimo tentativo di emarginazione territoriale perpetrato ai danni del Sannio. L'esclusione del territorio da tutti gli attraversamenti di tipo autostradale è, peraltro, una vicenda già nota da queste parti nella sua storia più recente; basti pensare allo "scippo" che si consumò all'inizio degli anni '60 del secolo scorso con l'Autostrada Napoli-Bari. In quell'occasione una "manina diabolica", cambiò all'ultimo momento il tracciato - in spregio della storia, della morfologia del territorio, della funzionalità dell'infrastruttura e dell'economicità della sua realizzazione, decidendo così le fortune di un territorio (l'Irpinia, nel caso di specie), relegando - al contrario - alla più cupa marginalità il Sannio, estromesso da allora da ogni circuito viario di tipo autostradale. L'allora Ministro dei LL.PP., Fiorentino Sullo, portò sul tavolo del Governo, come argomento per convincere a mutare il tracciato, il fatto che Benevento e Napoli avessero già un importante asse ferroviario, come la Napoli-Bari, che oggi, invece, viene di fatto abilmente dimenticato o peggio rinnegato. Così, è stato inventato dal nulla, quello che mai era esistito: il (supposto) nodo strategico di Flumeri, che oggi ha determinato la progettazione della Stazione dell'Alta Velocità/Capacità di FLUMERI, denominata poi HIRPINIA, onde evitare che l'ennesimo storico "scippo" suonasse ancora più "incredibile" ed amaro per le genti del Sannio.

20:23 | POLITICA ISTITUZIONI | Ruggiero
(Pd): da Di Maria formalismi in luogo di chiarimenti

Queste brevi riflessioni solo per ricordare come il Sannio abbia già pagato un prezzo altissimo per stare dentro questa Regione, che si è rivelata sempre "matrigna" verso questa comunità. Credo, però, che adesso la misura possa dirsi colma! Non si tratta, ahimè, di una sterile e tardiva rivendicazione campanilistica, ma soltanto dell'opportunità con questo "Piano" di riequilibrare il rapporto fra la fascia costiera e le c.d. "Aree interne" della Campania, che la Regione in questi ultimi anni, invece di risolvere o mitigare, ha contribuito ancor di più a rendere fragile e distante. Continuare ad ignorare le istanze delle zone interne, oltre a rendere sempre più fragile la coesione economico-territoriale fra le diverse aree della nostra Regione, contribuisce ad alimentare il clima di disaffezione, che da circa 40 anni qui si è sviluppato, anche -in qualche caso- con vere e proprie istanze separatistiche, mai del tutto sopite (il caso del progetto della Regione "MoliSannio" ne è un esempio), che dimostrano una sofferenza e, forse, anche un'indignazione verso la matrigna Regione.

Oggi, invece, più che mai, il PNRR e il Piano Regionale (Next Generation) dovrebbe invertire la rotta e, soprattutto, i destini delle aree interne, consentendogli di uscire dalla marginalità economica e sociale in cui sono state per troppo tempo rilate. Per recuperare il ritardo storico accumulato occorre ripartire proprio da qui, da un approccio diverso, che miri a colmare il gap infrastrutturale esistente. Parrebbe, però, al contrario, che le direttrici e le finalità del nostro (loro) NEXT GENERATION CAMPANIA ancora una volta tradiscano queste aspettative.

17:28 | SCUOLE UNIVERSITÀ | Il Piano scuola estate 2021 al liceo scientifico 'Rummo'

Entrando rapidamente nel merito delle singole missioni e interventi, è opportuno riflettere su quanto riportato nel Piano (Next Generation), con riguardo agli interventi infrastrutturali di cui maggiormente si avverte il bisogno. Per la MISSIONE PNRR n. 2: "Rivoluzione verde e transizione ecologica Progetto n. 5: Trasporto rapido di massa", su una previsione di spesa di 2.109.300.000,00 €, alcun intervento è proposto nell'area della provincia di Benevento. Il territorio beneventano non è neppure citato nella misura, fatta eccezione per l'intervento denominato "Soppressione PP.LL. ambito Comune di Atripalda sulla linea Benevento - Avellino - Mercato San Severino. Valore 20.000.000,00 €" riferito all'eliminazione di PP.LL. (passaggio livello) per giunta nel comune di Atripalda/AVELLINO, che suona un po' come un'altra beffa. Sempre per la Missione 2 (Transizione ecologica), fatta eccezione per il poderoso intervento sull'invaso di Campolattaro (che di fatto è di servizio all'intera Regione per consolidare l'autosufficienza idrica), nulla di più; come se questo territorio e la sua popolazione non avessero alcuna impellente esigenza per i servizi di "trasporto rapido di massa".

Ma vie è PIU! Scorrendo l'elenco degli interventi allocati sulle altre missioni, la situazione si dimostra ancora peggiore, dal punto di vista della realizzazione delle opere infrastrutturali previste nel territorio sannita. Sarebbero, al contrario, proprio questi gli strumenti indispensabili per far uscire definitivamente il Sannio da questo obbligato "isolamento", come se fosse ancora un'enclave pontificia incastonata nel Regno di Napoli. Per la MISSIONE PNRR n. 3: MOBILITA' SOSTENIBILE, Progetto n. 1: "Sviluppo tecnologico e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie regionali", su una previsione di spesa di 875.000.000,00 €, per l'area della provincia di Benevento è previsto il solo intervento Benevento-Cancello che, peraltro, da circa trent'anni è riproposto tra le buone intenzioni della Regione e finanziato con altre misure. Altro intervento da considerare, sempre per la MISSIONE PNRR n. 3: MOBILITA' SOSTENIBILE, riguarda il Progetto n.2 "Programma di manutenzione straordinaria delle strade statali, regionali, provinciali e comunali", ove, rispetto ad una spesa finanziata prevista di ben 1.490.000.000,00 €, non si prevede alcun investimento per la provincia di Benevento. Oltre il 96% delle risorse sono destinate alle aree di NAPOLI e SALERNO e ai collegamenti SALERNO - AVELLINO. Si evidenzia, peraltro, che con il Piano si finanzia l'intervento: "Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico Lauria Contursi Grottaminarda Termoli Candela Tratta Lioni Grottaminarda V Stralcio: 80.000.000,00 €", che -di fatto- esautorata il collegamento già esistente da Benevento a Termoli (S.S. Bifernina), come asse di collegamento privilegiato sul corridoio Tirreno/Adriatico.

Non solo, quindi, alcuna nuova opera infrastrutturale viene prevista per il Sannio, ma addirittura viene deciso "a tavolino" il suo definitivo isolamento, attraverso il finanziamento di infrastrutture stradali alternative a quelle più lineari e storicamente esistenti, peraltro, raggiungono Termoli sull'Adriatico, attraversando longitudinalmente il Molise e lambendo i capoluoghi di Isernia e Campobasso. Con il Progetto n.4 si prevedono "Interventi per la valorizzazione delle aree ZES e per il riaggiungimento con l'AV/AC NA-BA". Quello che sorprende con l'intervento n.4 è che all'area di Benevento ZES Ponte Valentino (area attraversata longitudinalmente dal binario dell'Alta Velocità/Capacità) vengano destinati soltanto risorse per €21.000.000,00, a fronte di un fabbisogno complessivo della misura di €320.200.000,00. L'Alta Velocità NA/BA, per di più, attraversa anche le zone industriali della Valle Telesina in provincia di Benevento e anche l'ASI di Amorosi/Puglianello (che ricadono nell'ASI di Benevento-Ponte Valentino) senza prevedere per esse alcun intervento diretto.

17:25 | POLITICA ISTITUZIONI | Di Maria:
territorio, le Pro Loco svolgono un ruolo
fondamentale

In definitiva, il documento strategico che la Campania ha chiesto di inserire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza(PNRR),dovrebbe essere riformulato, almeno in sede di definizione dei progetti esecutivi, in modo da rispondere più incisivamente alle indifferibili esigenze di coesione territoriale fra la fascia costiera e le aree interne. Occorre, infatti, riequilibrare quella frattura storica tra le terre della “polpa e quelle dell’osso”, correggendo gli squilibri tra le zone rurali e quelle urbane e metropolitane,tra l’entroterra e la costa, tra la montagna e la pianura che, invece, sono andate crescendo dal dopoguerra ad oggi nella nostra Regione, con particolare riguardo al Sannio, colpito, inesorabilmente, dai fenomeni dello spopolamento,dell’emigrazione, della rarefazione sociale e produttiva, dell’abbandono della terra e delle modificazioni del paesaggio. Tutte conseguenze della grave carenza delle infrastrutture materiali ed immateriali qui esistente. Qualora non si possa addivenire ad una riformulazione del NEXT GENERATION CAMPANIA per progetti, sarebbe opportuno che le rappresentanze istituzionali locali chiedano che la distribuzione delle risorse del Piano avvenga in base a criteri diversi, rispetto a quelli sbrigativamente qui proposti,in ragione di parametri più obiettivi ed oggettivi, come l’estensione della superficie territoriale della provincia rispetto alla regione, tenendo conto di opere infrastrutturali destinate principalmente a determinare effetti diretti e misurabili sull’economia locale. Esistono numerosi progetti per interventi infrastrutturali, immediatamente cantierabili, che da tempo, per carenza di risorse,giacciono dimenticati “nei cassetti”degli Enti preposti alla programmazione,come la Provincia e i Comuni del Sannio, già ricompresi nei piani triennali delle OO.PP.

.Parimenti importanti sarebbero gli investimenti per la valorizzazione del ruolo dell’Università del Sannio, degli Istituti di Formazione e dei Centri di Ricerca che devono divenire un nuovo punto di forza all’interno del sistema, dimostrando di riuscire a coniugare bene radicamento territoriale ed apertura al sapere, alla scienza nella sua dimensione internazionale (riuscendo effettivamente a porsi come un’istituzione “glocale”, che meglio sintetizza la confluenza della dimensione “globale” in quella “locale”).

Non da ultimo, ilprogetto che potrebbe essere all’attualità maggiormente strategico, lungo la linea dell’Alta Velocità/Capacità NAPOLI BARI: laStazione (passeggeri) dell’ALTA VELOCITA’ di BENEVENTO, da denominare “SANNIO”,con la realizzazione di un grande HUB/INTERPORTO-AREA INTERMODALE di scambio fra Campania/Puglia e Molise,restituendo a questa provincia il giusto ruolo di nodo nevralgico fra Tirreno e Adriatico che la storia, la morfologia del suolo, la vocazione economica ha dato naturalmente a questo territorioe che la storia più recente ha ingiustamente mortificato. Rispetto al silenzio assordante che si avverte sul tema da parte delle istituzioni locali (Comuni e Provincia), delle rappresentanze regionali e quelle nazionali,mentre nelle altre province campane si registra un dibattito vivace e costruttivo, sarebbe necessarioaprire una discussione,franca ed indipendente e condividere con la comunità gli indirizzi che si intendono dare al futuro sviluppo del nostro territorio.Si tratta di scelte importanti, strategiche,irrinunciabili, che poi avranno effetto sulle nostre “next generations”, che non possono rassegnarsi, ancora,all’emarginazione economica e sociale, all’esclusione dai circuiti regionali e nazionali a cui,anche il Piano Regionale,sembra averle relegate.

15:36 | CRONACA | Sequestrate maglie
contraffatte della nazionale italiana: una denuncia

o Commenti [IlVaglio.it](#) [Privacy Policy di Disqus](#) [Accedi](#)

[Consiglia](#) [Tweet](#) [Condividi](#) [Ordina dal più recente](#)



Inizia la discussione...

ENTRA CON



o REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

NUOVO ŠKODA KAMIQ ANCHE A METANO

Cavuoto
Ceppaloni (BN), via Appia 40CHI SIAMO CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE  FACEBOOK  TWITTER CERCA

Aggiornato alle 20:27

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

Ruggiero (Pd): da Di Maria formalismi in luogo di chiarimenti

12 LUGLIO 2021 - POLITICA ISTITUZIONI - [COMUNICATO STAMPA](#)

"Apprendiamo con grande stupore la nota inviata dal Presidente della Provincia Di Maria ai consiglieri del Partito Democratico, in cui si chiede di conoscere se, alle proprie interrogazioni, il gruppo del Partito Democratico vuole una risposta orale in aula o scritta e quindi da notificare agli interroganti, e che in assenza di chiarimenti non porrà le stesse interrogazioni all'ordine del giorno del prossimo consiglio provinciale.

Un chiaro atteggiamento pretestuoso che cerca di eludere due domande molto chiare poste dal gruppo del Partito Democratico 1) il finanziamento da oltre 4 milioni di euro per l'ampliamento dell'Istituto Galilei è in essere, o come per l'Istituto Lucarelli, è stato perso ? 2) quali sono le determinazioni **dell'Università del Sannio**, incaricata dalla Provincia di Benevento, sulla proposta di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale da rilasciare alla Luminosa per una centrale a turbogas da 400 Mw e da realizzarsi a Ponte Valentino in zona ASI ?

Due quesiti molto semplici da cui il Presidente della Provincia di Benevento non può esimersi a dare una risposta, anzi, che avrebbe dovuto portare egli stesso in consiglio, nel primo caso per smentire il Partito Democratico che nell'ultimo consiglio provinciale già aveva paventato questa possibilità, e nel secondo perchè troppi sono gli aspetti poco chiari che pongono la Provincia di Benevento al centro di episodi a dir poco imbarazzanti, come la perenzione dei propri ricorsi, l'assenza di opposizione al decreto di proroga dell'inizio lavori emanato dal Ministero dello Sviluppo economico, e l'assenza conclamata nella prima fase di ascolto nel nuovo procedimento per il rinnovo dell'AIA scaduta ai primi di aprile. Ci aspettavamo un esaustivo chiarimento su entrambe le vicende e non un inutile formalismo su problematiche che riguardano la qualità degli edifici scolastici della città di Benevento e della Provincia in generale, e la possibilità, in una città che da sempre ha elevati livelli di inquinamento dell'aria, di veder realizzata la prima centrale a turbogas della storia del Sannio": è quanto scrive in una nota. Giuseppe Antonio Ruggiero, Capogruppo del Partito Democratico in Consiglio Provinciale.

COMUNICATI STAMPA

20:27 | POLITICA ISTITUZIONI | Next Generation Campania ed il divario da colmare per le aree interne

[0 Commenti](#) [IlVaglio.it](#) [Privacy Policy di Disqus](#)[Accedi](#)[Consiglia](#)[Tweet](#)[Condividi](#)[Ordina dal più recente](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



Rossella Del Prete capolista della Federazione Popolare Democratici Cristiani in appoggio al Sindaco Mastella

ARCHIVIO VIDEO BNTV



POLITICA



Sanità, Perifano:
“Le risorse del
Recovery Fund per
potenziare
l’assistenza nel
Rione Libertà”

Smooth Slider



Domani 13 luglio il ponte sul torrente San Nicola resterà chiuso al traffico veicolare per attività di ricerca scientifica

Benevento – Domani (13 luglio) il ponte sul torrente San ...

Domani 13 luglio il ponte sul torrente San Nicola resterà chiuso al traffico veicolare per attività di ricerca scientifica

12/07/2021

By Infosannionews



Benevento – Domani (13 luglio) il ponte sul torrente San Nicola resterà chiuso al traffico veicolare **dalle ore 14:30 alle ore 17** per consentire attività di ricerca scientifica da parte dell'Università degli **studi del Sannio** nell'ambito dell'evento "**Summer School**".

Conseguentemente i flussi di traffico provenienti da contrada Capodimonte e diretti in centro saranno deviati su via Ponticelli, quelli diretti nella zona alta verranno deviati sul raccordo autostradale e infine quelli provenienti da via Paoletta saranno deviati sulla Rotonda delle Scienze.

Tags: Università del sannio



Rossella Del Prete capolista della Federazione Popolare Democratici Cristiani in appoggio al Sindaco Mastella



Pietrelcina. Elezioni comunali: la sfida è Alessio Scoeca contro Salvatore Mazzone



Città Aperta : "Molly Chiusolo la butta in caciara per evitare i nodi della politica"



PD: al fianco di Perifano uniti nella missione politica sociale e culturale di liberazione della città e della Provincia di Benevento



Focolai variante Delta in aumento. Ecco perchè Mastella dice no ai maxi schermi per la finale degli europei

CRONACA



Sant'Agata de' Goti. Accertamenti su corretta gestione degli allevamenti zootecnici, scovato allevamento gestito abusivamente



Reino. I Carabinieri arrestano un 70enne su ordine di esecuzione per carcerazione

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



Rossella Del Prete capolista della Federazione Popolare Democratici Cristiani in appoggio al Sindaco Mastella

ARCHIVIO VIDEO BNTV



POLITICA



Housing Sociale e Progetto Periferie. ArCo punta il dito su Mastella

Smooth Slider



Proposta pubblica del candidato sindaco Angelo Moretti rivolto a Pierre El Kozeh

"Ho letto la lettera che Jean Pierre El Kozeh ha ...

Giovanni Barretta : “Next Generation Campania” e il Sannio: il dibattito che non c’è

12/07/2021

By Infosannionews



“Il documento predisposto dal Presidente della Giunta Regionale, denominato “NEXT GENERATION CAMPANIA” ed inviato il 30 aprile scorso al Governo, per il tramite del Ministro per il Sud (On.le Mara Carfagna), ricomprende gli interventi ritenuti strategici per il futuro della Campania, che si traducono in idee e progetti secondo un disegno unitario, che dovrebbe assicurare una trasformazione radicale del nostro territorio e del sistema socio-economico. Il documento strategico, che la Campania ha chiesto di inserire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si sviluppa attraverso SEI MISSIONI PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO, prevedendo, tra le priorità progettuali, n.30 interventi, per un importo complessivo di €17.200.761.164,63. Si tratta, evidentemente, di un intervento poderoso, da realizzarsi in circa 4 anni, probabilmente di portata superiore anche a quella che, per la nostra regione, ebbe il “Piano Marshall ” nel secondo dopoguerra. Proprio per queste ragioni di strategicità e assoluta rilevanza per le prossime generazioni e per il futuro dei nostri territori, ci saremmo aspettati che sul tema si fosse aperto un ampio e serio dibattito, pur nella consapevolezza della necessità impellente di dover rispondere alle scadenze fissate dall’Europa per l’utilizzo dei fondi del Recovery Plan. Invece, nulla di tutto questo è avvenuto nella nostra comunità! Il Piano ha, sicuramente, il merito di proporre al Governo nazionale un’indicazione concreta di quelle che sono le principali esigenze delle direttrici dello sviluppo e della coesione economica e sociale e dell’ammodernamento delle infrastrutture materiali ed immateriali della nostra Regione. Tuttavia, a ben guardare, esso non pare rispondere alle esigenze di coesione territoriale fra la fascia costiera e le aree interne, non riuscendo a riequilibrare quella frattura storica tra le terre della “polpa e quelle dell’osso”, così come le definiva lo storico ed economista, Manlio Rossi Doria. Gli squilibri tra le zone rurali e quelle urbane e delle aree metropolitane, tra l’entroterra e la costa, tra la montagna e la pianura sono andate, invece, progressivamente crescendo dal dopoguerra ad oggi, anche nella nostra Regione. Le aree interne, tra queste particolarmente quella del Sannio e della provincia di Benevento, sono state investite da una deriva i cui effetti principali sono stati: lo spopolamento, l’emigrazione, la rarefazione sociale e produttiva, l’abbandono della terra e le modificazioni del paesaggio. Negli ultimi quindici anni il fenomeno della desertificazione sociale, partito dalle aree più interne sub-appenniniche, ha investito più direttamente anche i capoluoghi delle province interne e, in particolare, la città di Benevento. Ciò è stato, sicuramente, determinato da



Sanità, Perifano: “Le risorse del Recovery Fund per potenziare l’assistenza nel Rione Libertà”



Proposta pubblica del candidato sindaco Angelo Moretti rivolto a Pierre El Kozeh



Rosella Del Prete capolista della Federazione Popolare Democratici Cristiani in appoggio al Sindaco Mastella



Pietrelcina. Elezioni comunali: la sfida è Alessio Scoeca contro Salvatore Mazzone



Città Aperta : “Molly Chiusolo la butta in caciara per evitare i nodi della politica”

CRONACA



Sant’Agata de’ Goti. Accertamenti su corretta gestione degli allevamenti zootecnici, scovato allevamento gestito abusivamente



Reino. I Carabinieri arrestano un 70enne su ordine di esecuzione per carcerazione

molteplici fattori; tuttavia, qui il gap infrastrutturale esistente ha assunto un peso decisivo più che altrove. La provincia di Benevento è, ancora oggi, l'unica provincia campana a non essere attraversata, direttamente, da alcun asse autostradale, pur trovandosi per vocazione "naturale" in un nodo nevralgico tra la dorsale tirrenica e quella adriatica, lungo il percorso dell' "Appia", la storica "regina viarum". Il territorio è attraversato da una delle più importanti linee ferroviarie trasversali, da ovest ad est, costruite nell'800 per "unire" il Paese, la Napoli-Bari, realizzata in circa sei anni tra il 1864 e il 1870 e, da quell'epoca ad oggi, rimasta sostanzialmente immutata nel tracciato e nell'armamento rotabile. Su questo fronte già apparve alquanto miope, qualche anno fa (all'epoca del Governo Renzi), la decretazione dell'esclusione della provincia sannita dai circuiti regionali e nazionali con il progetto dell'Alta Velocità ferroviaria Napoli-Bari, prevedendo – inaspettatamente – in Flumeri (in luogo di Benevento), con la Stazione HIRPINIA, il suo nuovo nodo nevralgico fra Tirreno ed Adriatico. All'attualità, non parrebbe neppure certo che il "treno" (emblema, ancora oggi, di modernità e sviluppo) possa "sostare" nella stazione di Benevento (interessata dal PNRR da un mero restyling di facciata) che, al contrario, rischierebbe, così, di esserne attraversata in corsa, a c.a. 300 km all'ora. Si tratterebbe dell'ennesimo tentativo di emarginazione territoriale perpetrato ai danni del Sannio. L'esclusione del territorio da tutti gli attraversamenti di tipo autostradale è, peraltro, una vicenda già nota da queste parti nella sua storia più recente; basti pensare allo "scippo" che si consumò all'inizio degli anni '60 del secolo scorso con l'Autostrada Napoli- Bari. In quell'occasione una "manina diabolica", cambiò all'ultimo momento il tracciato – in spregio della storia, della morfologia del territorio, della funzionalità dell'infrastruttura e dell'economicità della sua realizzazione, decidendo così le fortune di un territorio (l'Irpinia, nel caso di specie), relegando – al contrario – alla più cupa marginalità il Sannio, estromesso da allora da ogni circuito viario di tipo autostradale. L'allora Ministro dei LL.PP., Fiorentino Sullo, portò sul tavolo del Governo, come argomento per convincere a mutare il tracciato, il fatto che Benevento e Napoli avessero già un importante asse ferroviario, come la Napoli-Bari, che oggi, invece, viene di fatto abilmente dimenticato o peggio rinnegato. Così, è stato inventato dal nulla, quello che mai era esistito: il (supposto) nodo strategico di Flumeri, che oggi ha determinato la progettazione della Stazione dell'Alta Velocità/Capacità di FLUMERI, denominata poi HIRPINIA, onde evitare che l'ennesimo storico "scippo" suonasse ancora più "incredibile" ed amaro per le genti del Sannio. Queste brevi riflessioni solo per ricordare come il Sannio abbia già pagato un prezzo altissimo per stare dentro questa Regione, che si è rivelata sempre "matrigna" verso questa comunità. Credo, però, che adesso la misura possa dirsi colma! Non si tratta, ahimè, di una sterile e tardiva rivendicazione campanilistica, ma soltanto dell'opportunità con questo "Piano" di riequilibrare il rapporto fra la fascia costiera e le c.d. "Aree interne" della Campania, che la Regione in questi ultimi anni, invece di risolvere o mitigare, ha contribuito ancor di più a rendere fragile e distante. Continuare ad ignorare le istanze delle zone interne, oltre a rendere sempre più fragile la coesione economico-territoriale fra le diverse aree della nostra Regione, contribuisce ad alimentare il clima di disaffezione, che da circa 40 anni qui si è sviluppato, anche – in qualche caso – con vere e proprie istanze separatistiche, mai del tutto sopite (il caso del progetto della Regione "MoliSannio" ne è un esempio), che dimostrano una sofferenza e, forse, anche un'indignazione verso la matrigna Regione. Oggi, invece, più che mai, il PNRR e il Piano Regionale (Next Generation) dovrebbe invertire la rotta e, soprattutto, i destini delle aree interne, consentendogli di uscire dalla marginalità economica e sociale in cui sono state per troppo tempo rilette. Per recuperare il ritardo storico accumulato occorre ripartire proprio da qui, da un approccio diverso, che miri a colmare il gap infrastrutturale esistente. Parrebbe, però, al contrario, che le direttrici e le finalità del nostro (loro) NEXT GENERATION CAMPANIA ancora una volta tradiscano queste aspettative. Entrando rapidamente nel merito delle singole missioni e interventi, è opportuno riflettere su quanto riportato nel Piano (Next Generation), con riguardo agli interventi infrastrutturali di cui maggiormente si avverte il bisogno. Per la MISSIONE PNRR n. 2: "Rivoluzione verde e transizione ecologica Progetto n. 5: Trasporto rapido di massa", su una previsione di spesa di 2.109.300.000,00 €,alcun intervento è proposto nell'area della provincia di Benevento. Il territorio beneventano non è neppure citato nella misura, fatta eccezione per l'intervento denominato "Soppressione PP.LL. ambito Comune di Atripalda sulla linea Benevento – Avellino –Mercato San Severino. Valore 20.000.000,00 €" riferito all'eliminazione di PP.LL. (passaggi a livello) per giunta nel comune di



SALUTE



Al "San Pio" rimane ricoverato ancora un paziente positivo al Covid



San Pio. Covid 19 : situazione stazionaria, un solo ricoverato

ENTI



Domani 13 luglio il ponte sul torrente San Nicola resterà chiuso al traffico veicolare dalle ore 14:30 alle ore 17 per attività di ricerca scientifica



Via libera della Giunta al ripristino della strada Serretelle e al progetto di recupero e riqualificazione di piazza Piano di Corte

ATTUALITÀ

Atripalda/AVELLINO, che suona un po' come un'altra beffa. Sempre per la Missione 2 (Transizione ecologica), fatta eccezione per il poderoso intervento sull'invaso di Campolattaro (che di fatto è di servizio all'intera Regione per consolidare l'autosufficienza idrica), nulla di più; come se questo territorio e la sua popolazione non avessero alcuna impellente esigenza per i servizi di "trasporto rapido di massa". Ma vie è PIU! Scorrendo l'elenco degli interventi allocati sulle altre missioni, la situazione si dimostra ancora peggiore, dal punto di vista della realizzazione delle opere infrastrutturali previste nel territorio sannita. Sarebbero, al contrario, proprio questi gli strumenti indispensabili per far uscire definitivamente il Sannio da questo obbligato "isolamento", come se fosse ancora un'enclave pontificia incastonata nel Regno di Napoli. Per la MISSIONE PNRR n. 3: MOBILITA' SOSTENIBILE, Progetto n. 1: "Sviluppo tecnologico e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie regionali", su una previsione di spesa di 875.000.000,00 €, per l'area della provincia di Benevento è previsto il solo intervento Benevento-Cancello che, peraltro, da circa trent'anni è riproposto tra le buone intenzioni della Regione e finanziato con altre misure. Altro intervento da considerare, sempre per la MISSIONE PNRR n. 3: MOBILITA' SOSTENIBILE, riguarda il Progetto n.2 "Programma di manutenzione straordinaria delle strade statali, regionali, provinciali e comunali", ove, rispetto ad una spesa finanziata prevista di ben 1.490.000.000,00 €, non si prevede alcun investimento per la provincia di Benevento. Oltre il 96% delle risorse sono destinate alle aree di NAPOLI e SALERNO e ai collegamenti SALERNO -AVELLINO. Si evidenzia, peraltro, che con il Piano si finanzia l'intervento: "Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico Lauria Contursi Grottaminarda Termoli Candela Tratta Lioni Grottaminarda V Stralcio: 80.000.000,00 €", che - di fatto - esautora il collegamento già esistente da Benevento a Termoli (S.S. Bifernina), come asse di collegamento privilegiato sul corridoio Tirreno/Adriatico. Non solo, quindi, alcuna nuova opera infrastrutturale viene prevista per il Sannio, ma addirittura viene deciso "a tavolino" il suo definitivo isolamento, attraverso il finanziamento di infrastrutture stradali alternative a quelle più lineari e storicamente esistenti che, peraltro, raggiungono Termoli sull'Adriatico, attraversando longitudinalmente il Molise e lambendo i capoluoghi di Isernia e Campobasso. Con il Progetto n.4 si prevedono "Interventi per la valorizzazione delle aree ZES e per il riaménagemento con l'AV/AC NA-BA". Quello che sorprende con l'intervento n.4 è che all'area di Benevento ZES Ponte Valentino (area attraversata longitudinalmente dal binario dell'Alta Velocità/Capacità) vengano destinati soltanto risorse per €21.000.000,00, a fronte di un fabbisogno complessivo della misura di €320.200.000,00. L'Alta Velocità NA/BA, per di più, attraversa anche le zone industriali della Valle Telesina in provincia di Benevento e anche l'ASI di Amorosi/Puglianello (che ricadono nell'ASI di Benevento Ponte Valentino) senza prevedere per esse alcun intervento diretto. In definitiva, il documento strategico che la Campania ha chiesto di inserire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovrebbe essere riformulato, almeno in sede di definizione dei progetti esecutivi, in modo da rispondere più incisivamente alle indifferibili esigenze di coesione territoriale fra la fascia costiera e le aree interne. Occorre, infatti, riequilibrare quella frattura storica tra le terre della "polpa e quelle dell'osso", correggendo gli squilibri tra le zone rurali e quelle urbane e metropolitane, tra l'entroterra e la costa, tra la montagna e la pianura che, invece, sono andate crescendo dal dopoguerra ad oggi nella nostra Regione, con particolare riguardo al Sannio, colpito, inesorabilmente, dai fenomeni dello spopolamento, dell'emigrazione, della rarefazione sociale e produttiva, dell'abbandono della terra e delle modificazioni del paesaggio. Tutte conseguenze della grave carenza delle infrastrutture materiali ed immateriali qui esistente. Qualora non si possa addivenire ad una riformulazione del NEXT GENERATION CAMPANIA per progetti, sarebbe opportuno che le rappresentanze istituzionali locali chiedano che la distribuzione delle risorse del Piano avvenga in base a criteri diversi, rispetto a quelli sbrigativamente qui proposti, in ragione di parametri più obiettivi ed oggettivi, come l'estensione della superficie territoriale della provincia rispetto alla regione, tenendo conto di opere infrastrutturali destinate principalmente a determinare effetti diretti e misurabili sull'economia locale. Esistono numerosi progetti per interventi infrastrutturali, immediatamente cantierabili, che da tempo, per carenza di risorse, giacciono dimenticati "nei cassetti" degli Enti preposti alla programmazione, come la Provincia e i Comuni del Sannio, già ricompresi nei piani triennali delle OO.PP.. Parimenti importanti sarebbero gli investimenti per la



Sold out per l'evento Dinner in THE SKY Benevento il famoso ristorante tra le nuvole



Celebrata in villa la Giornata Nazionale delle Pro Loco. Di Maria invita a una forte sburocratizzazione nella gestione delle Pro-Loce

SOCIETÀ



Associazione Amici e Dame dell'Avvocata: donati 3milioni di euro all'elemosineria Apostolica e al Santo Padre



Libera: Domani e Domenica due mattinate di impegno e lavoro presso il bene confiscato di Contrada Olivola

CULTURA



Benevento, tutto pronto al Teatro Romano per il concerto di Paolo Fresu



Preoccupano i pochi alunni immunizzati. E' quanto emerge da una riunione a Palazzo Paolo V

ISTRUZIONE

valorizzazione del ruolo **dell'Università del Sannio**, degli Istituti di Formazione e dei Centri di Ricerca che devono divenire un nuovo punto di forza all'interno del sistema, dimostrando di riuscire a coniugare bene radicamento territoriale ed apertura al sapere, alla scienza nella sua dimensione internazionale (riuscendo effettivamente a porsi come un'istituzione "glocale", che meglio sintetizza la confluenza della dimensione "globale" in quella "locale"). Non da ultimo, il progetto che potrebbe essere all'attualità maggiormente strategico, lungo la linea dell'Alta Velocità/Capacità NAPOLI_BARI: la Stazione (passeggeri) dell'ALTA VELOCITA' di BENEVENTO, da denominare "SANNIO", con la realizzazione di un grande HUB/INTERPORTO – AREA INTERMODALE di scambio fra Campania/Puglia e Molise, restituendo a questa provincia il giusto ruolo di nodo nevralgico fra Tirreno e Adriatico che la storia, la morfologia del suolo, la vocazione economica ha dato naturalmente a questo territorio e che la storia più recente ha ingiustamente mortificato. Rispetto al silenzio assordante che si avverte sul tema da parte delle istituzioni locali (Comuni e Provincia), delle rappresentanze regionali e quelle nazionali, mentre nelle altre province campane si registra un dibattito vivace e costruttivo, sarebbe necessario aprire una discussione, franca ed indipendente e condividere con la comunità gli indirizzi che si intendono dare al futuro sviluppo del nostro territorio. Si tratta di scelte importanti, strategiche, irrinunciabili, che poi avranno effetto sulle nostre "next generations", che non possono rassegnarsi, ancora, all'emarginazione economica e sociale, all'esclusione dai circuiti regionali e nazionali a cui, anche il Piano Regionale, sembra averle relegate. Giovanni Barretta (Consulente di sviluppo locale e programmi complessi)"

Tags: [giovanni barretta](#)



Runipace: L'acqua, l'oro blu del terzo millennio?
Seminaro del prof. Nicola Fontana.
Diretta YouTube

SPORT



Beach volley, bronzo azzurro con Theo Hanni e Filippo Fusco. I complimenti del sindaco Mastella e del consigliere Lauro



Sannio Boxe, Procaccini prevale sul rumeno Vlad.

SUBITOCASA

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



Rossella Del Prete capolista della Federazione Popolare Democratici Cristiani in appoggio al Sindaco Mastella

ARCHIVIO VIDEO BNTV



POLITICA



Sanità, Perifano:
“Le risorse del
Recovery Fund per
potenziare
l’assistenza nel
Rione Libertà”

Smooth Slider



Sanità, Perifano: “Le risorse del Recovery Fund per potenziare l’assistenza nel Rione Libertà”

La proposta del candidato sindaco di Alternativa per Benevento: “Al ...

Runipace: L’acqua, l’oro blu del terzo millennio? Seminario del prof. Nicola Fontana. Diretta YouTube

12/07/2021

By Infosannionews

Domani 13 luglio torna **RUNIPACE. L’Università del Sannio** in collaborazione con la **CRUI**, nell’ambito della rete delle università italiane per la pace, organizza alle ore 10.30 **in diretta streaming sul canale YouTube dell’ateneo**, un seminario con il **prof. Nicola Fontana** dal titolo **“L’acqua, l’oro blu del terzo millennio?”**.

Tutte le persone hanno il diritto di accedere all’acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari. Questi sono diritti umani fondamentali riconosciuti da diverse organizzazioni internazionali (ONU, OMS) e rappresentano una questione centrale per il mondo di oggi. Purtroppo, in un mondo dove 4.5 miliardi di persone vivono in condizioni di scarsa igiene e 2 miliardi non hanno accesso all’acqua potabile, la sfida globale per l’acqua non riguarda più solo lo sviluppo e i diritti umani, ma anche la pace e la sicurezza tra i popoli.

Tags: runipace, Università del sannio



Rossella Del Prete capolista della Federazione Popolare Democratici Cristiani in appoggio al Sindaco Mastella



Pietrelcina. Elezioni comunali: la sfida è Alessio Scocca contro Salvatore Mazzone



Città Aperta : “Molly Chiusolo la butta in caciara per evitare i nodi della politica”



PD: al fianco di Perifano uniti nella missione politica sociale e culturale di liberazione della città e della Provincia di Benevento



Focolai variante Delta in aumento. Ecco perchè Mastella dice no ai maxi schermi per la finale degli europei

CRONACA



San’Agata de’ Goti. Accertamenti su corretta gestione degli allevamenti zootecnici, scovato allevamento gestito abusivamente



Reino. I Carabinieri arrestano un 70enne su ordine di esecuzione per carcerazione

POESIA

Guido Oldani candidato
al Nobel 2021 per il suo
Realismo Terminale

Castagna e Langella a pagina 19

IL CASO

Realismo Terminale Poesia da Nobel

EDOARDO CASTAGNA

Arrivano dall'Italia, naturalmente, ma anche da Cina, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia. Sono gli intellettuali che hanno sottoscritto la candidatura al premio Nobel 2021 per la Letteratura di Guido Oldani, fondatore del movimento letterario e artistico internazionale del Realismo Terminale. Ci sono accademici italianisti (Giuseppe Langella – che spiega in questa pagina le ragioni della sua scelta – della Cattolica di Milano, Caterina Verbaro della Lumisa di Roma, Daniele Maria Pegorari dell'Aldo Moro di Bari, Daniela Carmosino dell'Università della Campania), l'editrice Fiorenza Mursia, il presidente della fondazione di poesia "Il Fiore" Giuseppina Caramella; c'è l'artista svedese Françoise Ribeyrolles-Marcus. E ci sono poeti: i cinesi Jidi Majia e Gao Xing, il russo Gennadij Šlapunov (presidente della Fondazione per il dialogo eurasiatico tra culture e civiltà), lo statunitense Major Jackson, il sudafricano Zolani Mkiva. Tutti convinti, come scrivono nella loro lettera a Stoccolma, che il Realismo Terminale sia «una tendenza letteraria di portata planetaria, aperta alle più varie forme espressive (arti visive e plastiche, musica, teatro, danza), che ambisce ad essere la rappresentazione critica e ironica della civiltà globalizzata degli anni Duemila, interpretando e descrivendo quegli aspetti del divenire storico-sociale che maggiormente carat-

terizzano il nostro tempo, tanto da poter essere additati come i suoi esiti più tipici e rappresentativi. Esso nasce, infatti, nella mente di Oldani, dall'osservazione di alcuni fatti macroscopici che si stanno verificando su scala mondiale e delle trasformazioni antropologiche che stanno generando, quasi in contemporanea, un po' dappertutto, nell'Occidente più avanzato come nei Paesi in via di sviluppo».

Punto di riferimento è il libro-manifesto *Il Realismo Terminale* pubblicato nel 2010 da Mursia, nel quale Oldani osservava «che la migrazione incessante di intere popolazioni in fuga da guerre, persecuzioni, miseria e carestie verso i luoghi della libertà e del benessere, lo sviluppo in ogni angolo della Terra di sempre più vaste megalopoli e la conseguente immersione degli esseri umani in un ambiente totalmente artificiale, dominato dalla tecnologia e sovraffollato di merci, stanno modificando, come mai era successo in maniera tanto radicale, la percezione stessa della realtà. Siamo testimoni, cioè, non solo di un'impressionante metamorfosi dell'ambiente che fa da cornice agli atti della nostra esistenza, ma anche, e più in radice, di una basilare alterazione dell'esperienza del mondo, provocata dall'habitat artificiale e dagli strumenti, materiali e virtuali, con cui interagiamo con l'esterno».

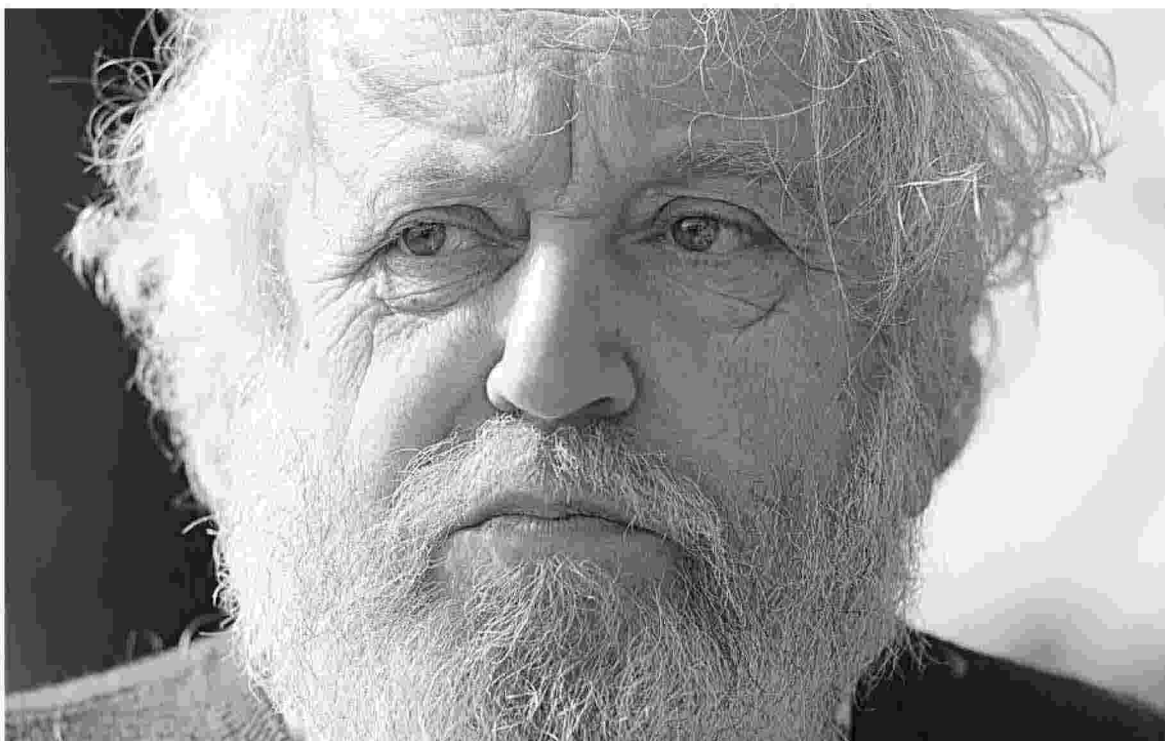
La poetica di Oldani si sviluppa a partire da questa consapevolezza di un cambio di paradigma della conoscenza e definisce

un'espressione poetica, una forma retorica apposta per sancire il primato della realtà artificiale nell'esperienza attuale del mondo: la "similitudine rovesciata", marchio di fabbrica del Realismo Terminale. La lettera di candidatura rimarca come tale figura sia da annoverare tra le rarissime "scoperte" in campo poetico («se ne possono contare, nell'arco di un secolo, non più di un paio») e la spiega in questi termini: «All'opposto della "similitudine naturale", che ha sempre assunto la natura quale termine di paragone per descrivere una determinata realtà umana o meccanica, la "similitudine rovesciata", per comprendere ciò che esiste o che accade, e perfino i fenomeni naturali, attinge al mondo artificiale creato dall'uomo. Non mira a straniare la realtà, a renderla sorprendente mediante un traslato che la maschera o la opacizza, ma al contrario produce un guadagno di chiarezza, riportando la realtà indagata nell'alveo delle esperienze abituali».

A conferma dell'interesse per l'opera di Oldani, la rivista "Kamen" in occasione del suo trentesimo anno di attività gli ha dedicato l'intera sezione poetica del n.59/2021 (a Oldani erano stati precedentemente dedicati, nel corso degli anni, il numero 0 e il numero 17); anche la rivista "La terrazza" dedica la sezione poetica di quest'anno a Oldani, mentre la "Revue Européenne de Recherchessur la Poésie" ospiterà a breve il suo articolo *La frattura del Realismo Terminale*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata a Stoccolma
la candidatura ufficiale
per il movimento
fondato da Oldani,
creatore dell'innovativa
forma retorica
della "similitudine
rovesciata"



Guido Oldani, nato a Melegnano il 2 maggio 1947, ritratto da Luca Carrà



Dalle parole ai fatti: ecco come il web alimenta l'odio in forme concrete

EUGENIO GIANNETTA

Si parla sempre più del fenomeno dell'odio online, delle sue diverse forme, dell'origine e della fenomenologia. Lo scorso febbraio è stato prodotto un report a cura di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della pubblica amministrazione ed esperti, per provare a rendicontare cosa è stato fatto e cosa si sta facendo per contrastarlo a livello internazionale, insieme a possibili azioni da intraprendere, soprattutto perché, come dice la premessa del report, spesso «gli strumenti digitali offrono nuove modalità per passare dall'espressione di odio all'azione tangibile» e «gli algoritmi dei media sociali possono diventare strumenti di manipolazione». Nel documento, tra le definizioni di *hate speech*, vi è quella dell'Unesco, secondo cui l'odio online «è un esempio di come Internet offra opportunità ma anche sfide difficili per quanto riguarda la libertà di espressione e la dignità umana».

Come strategie di contrasto si punta su educazione civica, digitale, cultura giuridica, ricerca, informazione e comunicazione, ma anche su un network che coinvolga persone, famiglie, scuole, associazioni, università, centri di ricerca, aziende, media, partiti e istituzioni. È indispensabile poi il contributo di chi la rete la vive, la costruisce, di chi lavora costantemente online, come startup digitali e moderatori di contenuti, passando per informatici e sociologi della rete. I dati Osce indicano che i crimini d'odio in Italia sono raddoppiati dal 2015 al 2019 e spesso odio online e libertà di espressione sono confusi. L'odio online è variegato, cambia obiettivi e carnefici rapidamente, può riguardare gli immigrati, la violenza sulle donne o le diversità più in generale, minando spesso ideali di convivenza e inclusione.

Le azioni di contrasto sono molteplici e

giungono da più parti. Per esempio, riguardo l'*hate speech* verso gli immigrati, in Italia c'è il progetto Controlodio (finanziato dal ministero del lavoro) che monitora gli episodi di odio online raccogliendo e diffondendo storie che hanno come protagonisti o autori le persone discriminate. Il progetto, a cura di Acmos, insieme alle università di Torino e Bari, si occupa anche di creare una serie di visualizzazioni interattive che mostrano il numero di discorsi d'odio pubblicati su Twitter giorno per giorno. A questo si aggiunge Hate Checker, uno strumento di profilazione che permette di analizzare la quantità di odio presente nella rete sociale di un utente, e infine vi è la mappa della tolleranza, dove vengono raccolti e mostrati tutti i progetti e le realtà che favoriscono l'inclusione sociale. Sulla falsariga c'è poi Odiopedia, una mappa aperta che segnala associazioni, onlus e strutture del terzo settore che forniscono supporto alle vittime di violenza in rete, cyberbullismo e diffamazione. Odiopedia nasce a partire dalla piattaforma Chi Odià Paga, che fornisce supporto legale alle vittime di *hate speech*. Secondo Odiopedia, in Italia nel 2020 ci sono stati 126 casi di *revenge porn*, di cui solo il 47% denunciati, 1001 casi di minacce e molestie, di cui solo il 27% denunciati e 2236 casi di diffamazione, con il 40% di denunce. Anche per questa ragione i progetti so-

I dati Osce indicano che i crimini di questo tipo in Italia sono raddoppiati tra 2015 e 2019 e spesso passano attraverso l'online. Nella società aumentano le iniziative di contrasto ma il primo strumento dev'essere l'educazione

no diversificati, seppur numerosi partano dal lessico. Il dipartimento di informatica dell'università di Torino, per esempio, ha sviluppato Hurltlex, un lessico multilingue di parole per ferire. Il punto di partenza è il lessico di parole d'odio italiane sviluppato dal linguista Tullio De Mauro, organizzato in 17 categorie. Il lessico è stato poi utilizzato anche per implementare sistemi automatici di *abusive language* e in particolare misoginia. Altro punto di vista innovativo sull'odio online deriva dalle ricerche condotte da Monica Bucciarelli, docente di Psicologia del ragionamento a Torino. Dalle sue ricerche emerge per la prima volta come la ragione possa intervenire sulle valutazioni morali di ciascuno e possa favorire un confronto costruttivo tra persone che posseggono idee differenti. La ricerca, realizzata in collaborazione con Princeton, è stata pubblicata sulla rivista internazionale "Acta Psychologica", dimostrando come il ragionamento abbia un ruolo fondamentale nelle valutazioni morali, sebbene ci sia un forte legame con le emozioni. Gli studi di Bucciarelli, riporta Unito News, il portale di notizie dell'università di Torino, «hanno rilevato che la forza della credenza in asserzioni morali si correla con la piacevolezza elicitata dalle medesime, e che modificando l'emozione sperimentata rispetto a un'asserzione morale si provoca un cambiamento nella forza della credenza in quell'asserzione (un'emozione positiva porta a ritenere più morale una questione, un'emozione negativa porta a ritenerla più immorale)». In conclusione, secondo uno studio dell'Università di Breslavia, in Polonia, sono stati indagati e individuati i comportamenti alla base dell'odio: impulsività e ricerca del brivido tra i principali comportamenti negativi e offensivi, ma sono emersi anche significativi atteggiamenti narcisisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI

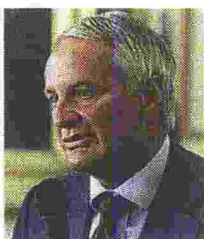
Donne e S'Arte Così il riuso va in passerella

Le donne di Napoli Est hanno sfilato con le gonne artigianali realizzate in materiali di recupero. A Ponticelli, come scrivono nella email inviata a Bn, è nata «S'Arte»: iniziativa della sartoria di Remida Napoli che ha portato in passerella le protagoniste della Sartoria Sociale. La «capsule collection» è stata realizzata attraverso il metodo del recupero creativo di tessuti e altri materiali di riuso. Un lavoro che ha impegnato per diversi mesi le donne del laboratorio «Attaccar Bottone» che, sostenuto dall'Otto per Mille della Chiesa Valdese, punta a creare opportunità di formazione e crescita in un contesto delicato come quello della periferia orientale della città. Le sarte sono state seguite da esperti in cucito e moda e dal gruppo di ricerca della professoressa Maria Antonietta Sbordone con Alessandra De Luca e Ilenia Amato del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENNIO CASCIETTA

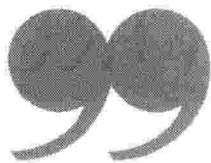


«Rilanciare la logistica Via maestra per lo sviluppo»

di Emanuele Imperiali

Oggi a Napoli al via gli Stati Generali della Logistica del Mezzogiorno, promossi dalle Confetra Regionali di Campania, Puglia e Sicilia e dalle Territoriali di Napoli, Bari, Palermo e Cagliari. Ennio Cascetta non ha dubbi: «La logistica è un apripista per tutto, sia in Campania che in Italia; infatti, una logistica efficiente è necessaria per lo sviluppo economico, per l'import, l'export e il turismo, i motori dello sviluppo economico dell'Italia. L'abbiamo visto con la crisi del Covid, è la logistica che ci ha consentito di sopravvivere».

a pagina 7



Il gap
La Campania, rispetto ad altre regioni, da tale punto di vista ha un potenziale superiore ma largamente ancora inespresso

La direzione
Piuttosto che continuare a costruire terminal contenitori bisogna migliorare la capacità di smistare velocemente le merci nei container

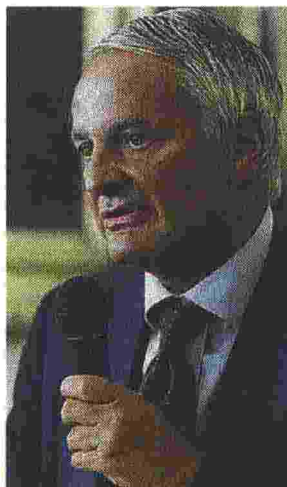
La scheda

● Ennio Cascetta, ingegnere e professore universitario, già assessore regionale ai tempi della giunta Bassolino

● Ordinario di Pianificazione dei Sistemi di Trasporto presso l'Università Federico II di Napoli, è docente presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Cambridge Usa

● E' stato coordinatore scientifico per la redazione del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) e direttore del Secondo Progetto Finalizzato Trasporti del Cnr. È stato assessore regionale ai Trasporti nel 2010

Proposta
Il professore Ennio Cascetta esperto di logistica e trasporti



Cascetta: «Rilanciare la logistica è la via maestra per lo sviluppo»

Il prof, ex assessore regionale: «Migliorare i collegamenti tra lo scalo portuale e l'Interporto»

di **Emanuele Imperiali**

Oggi a Napoli gli Stati Generali della Logistica del Mezzogiorno, promossi dalle Confetra Regionali di Campania, Puglia e Sicilia e dalle Territoriali di Napoli, Bari, Palermo e Cagliari.

Professor Ennio Cascetta, la logistica è l'apripista della Zes in Campania, la cui operatività tarda, nonostante le risorse stanziare e le modifiche normative avviate?

«La logistica è un apripista per tutto, sia in Campania che in Italia; infatti, una logistica efficiente è necessaria per lo sviluppo economico, per l'import, l'export e il turismo, i motori dello sviluppo economico dell'Italia. L'abbiamo visto con la crisi del Covid, è la logistica che ci ha consentito di sopravvivere durante il lockdown, di muovere merci, cibo e medicine che ci hanno consentito di rimanere a casa. Il Mezzogiorno sconta grandi ritardi di accessibilità logistica rispetto al resto del Paese e quindi il gap da colmare è grande. Ma per ottenere una logistica efficiente non bisogna parlare solo d'infrastrutture, ormai le innovazioni tecnologiche, dalla digitalizzazione alla gestione delle risorse energetiche, sono determinanti per le prestazioni logistiche. Anche in questo caso, al Sud, corriamo il rischio di accumulare ritardi. Le Zes sono un ottimo esempio. Una buona idea, risorse stanziare da anni che non so-

no decollate da nessuna parte. Recentemente nel Pnrr sono stati destinati 630 milioni per renderne efficace l'attuazione, ma, senza una vision chiara dei ruoli che devono svolgere e una modifica al meccanismo amministrativo la spesa è a rischio».

La Campania è una naturale piattaforma logistica. In questa chiave come può sfruttare intelligentemente porti, interporti, Autostrade del Mare?

«Sì, la Campania ha rispetto alle altre regioni del Sud un potenziale di sistema logistico maggiore. Ma questo potenziale è largamente inesperto. I porti e interporti sono poco connessi e non sono sinergici. A differenza di quello che avviene a Trieste, a Napoli non c'è un servizio di navette ferroviarie che sposta i container dalle banchine e dai depositi (inguardabili) a Napoli est, agli interporti di Marcianise e Nola, che tra l'altro sono già ben attrezzati con raccordi autostradali e ferroviari. Fino a 10 anni fa c'era una agenzia dedicata alla integrazione e promozione del sistema logistico campano, Logica, che metteva insieme porti, interporti, produttori e consumatori di logistica sotto la regia della Regione che finanziò un servizio di "navetamento" ferroviario regolare fra porto ed interporto. Purtroppo l'Agenzia è stata smantellata nonostante fosse considerata un modello in tutta Italia. Intanto da anni si aspetta il progetto per il nuo-

vo collegamento ferroviario del porto con la stazione Traccia, non si sa nulla dell'eventuale estensione del terminal contenitori o della restituzione del lungomare per lo sviluppo di san Giovanni. Per il porto di Salerno da anni si aspetta il completamento del raccordo alla rete autostradale di "porta ovest". Insomma non basta dichiararsi "piattaforma logistica", per esserlo veramente serve una governance di sistema che superi quella dei singoli elementi».

Lo scalo partenopeo è la prima, vera grande industria di Napoli. Come affrontare i problemi di spazio e di degrado, senza risolvere i quali non potrà crescere di più e meglio?

«Serve una visione complessiva del sistema logistico. Il porto è una parte di questo sistema che non può pensare di risolvere al suo interno tutti i problemi. Comprendo gli interessi legittimi degli operatori, ma sono convinto che debba prevalere l'interesse generale. Faccio un esempio: i fast corridor sono sistemi informatici che consentono di spostare la merce prima di sdoganarla, controllando in tempo reale il percorso dalle banchine a centri interni per fare le operazioni di sdoganamento. Le dogane italiane sono un'eccellenza e questo progetto è stato sperimentato con successo a Livorno ed in altri porti. Perché continuare a costruire terminal contenitori per far aspettare le merci in porto piuttosto che smi-

starle subito a Marcianise o a Nola? Ovviamente ci sono funzioni che non possono che essere svolte dentro il porto, come imbarco e sbarco delle autostrade del mare, il cosiddetto traffico Ro-Ro, i traghetti e aliscafi per le isole, le crociere. Tutte funzioni che possono essere organizzate meglio recuperando spazio».

Il porto di Salerno è la base logistica del più grande armatore non solo italiano ma anche tra i primi al mondo, la Grimaldi. la provincia casertana è un fiorire di investimenti in logistica, con un'intrinseca forza attrattiva in questi veri e propri hub, dove si sono ubicate imprese straniere. Può la logistica diventare la nuova principale leva di sviluppo della Campania grazie alle risorse di Next Generation Eu?

«Non solo è possibile, è fortemente auspicabile, ma richiede che si riesca a sviluppare un progetto complessivo che valorizzi tutte le risorse in modo integrato. Oggi questo progetto non c'è, e i tanti investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza da soli non bastano, anzi si corre il rischio di non spenderli in tempo o di spenderli male. Al contrario di quanto sosteneva il grande Totò, per i sistemi di trasporto e di logistica, non è vero che è la somma che fa il totale. Anzi è vero il contrario: è il totale, la visione d'insieme, che fa la somma dei progetti e degli interventi da realizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazzi di periferia Quella laurea negata

di **Emilia Leonetti**

Caro direttore, riprendo un dato pubblicato da Marco Demarco in un recente editoriale: solo il 4,5% dei ragazzi dei quartieri periferici si laurea, contro il 40% dei quartieri Chiaia, Vomero.

continua a pagina 12

RAGAZZI DI PERIFERIA, LA LAUREA NEGATA

di **Emilia Leonetti**

SEGUE DALLA PRIMA

Le disuguaglianze da noi raggiungono livelli drammatici e segnano una distanza enorme non solo tra Sud e Nord del Paese, ma persino tra centro e periferia della città.

La questione da affrontare, in vista dei cambiamenti attesi dalle nuove elezioni amministrative, dalle nuove relazioni con il Governo Nazionale e con la UE, è duplice: definire una strategia in grado di salvare dal degrado, non solo fisico, le migliaia di ragazzi delle periferie, e che realizzi una trasformazione del tessuto urbano, sociale, economico di Napoli e della sua area metropolitana per assicurare la permanenza di giovani laureati nel nostro territorio o addirittura l'arrivo di giovani talenti da altri Paesi. Una trasformazione che faccia nascere il desiderio di vivere a Napoli.

La ricchezza di un territorio, infatti, sono i suoi ragazzi, le sue menti migliori, e il Mezzogiorno negli ultimi 15-20 anni ha perso oltre 200 mila giovani laureati e oltre un milione di giovani tra i 15 e i 29 anni. L'assenza di lavoro qualificato e la scarsità di occasioni di impiego sono all'origine del

depauperamento e del calo demografico di Napoli, della Campania (le previsioni indicano un calo nei prossimi 20 anni di almeno un milione di persone): gli occupati in Campania tra i 18 e i 29 anni sono il 22,6% contro il 43% del centro-Nord, mentre solo in Campania in questa fascia di età ben il 35,9% non studia, non si forma e non lavora (dati Openpolis).

In un recente confronto abbiamo esaminato la questione con il rettore della Federico II, Matteo Lorito, con Gaetano Manfredi, ex rettore e ex ministro dell'Università e della Ricerca, Francesco Izzo, Docente del Dipartimento di Economia dell'Università «cervelli», Francesca Santoro, ingegnere, responsabile del Laboratorio di biomedica del Politecnico di Napoli, Francesca Ferlaino, ordinario di Fisica quantistica dell'Università di Innsbruck.

È emerso che, per invertire la rotta, servono visione, pianificazione, innovazione non solo del tessuto produttivo ma anche dei sistemi formativi, collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, qualità della classe dirigente. Affrontare la questione giovanile significa ripensare Napoli e la sua area metropolitana nel medio-lungo periodo, riqualificare il tessuto urbano e sociale, puntando in primo luogo

ai servizi, alla creazione di infrastrutture materiali e immateriali capaci di rendere attrattivo un territorio. Le condizioni di contesto, indispensabili per elevare la qualità della vita e che possono influenzare la scelta di un giovane a restare o a trasferirsi a Napoli.

Bisogna avere un'idea chiara della direzione da intraprendere, riconsiderando anche i modelli formativi, aprendo l'Università a esperienze ibride, prevedendo una formazione che connetta saperi diversi per far fronte alla complessità dell'era attuale. Si tratta, inoltre, di favorire la nascita di nuove imprese o di far crescere quelle che già esistono nel segno dell'innovazione. Da un recente studio della Svimez nel Mezzogiorno il 55% delle imprese sono fragili. Dove per fragilità si intende scarsa propensione all'innovazione (di prodotto, di processo, organizzativo e di marketing), alla digitalizzazione e all'export. Per dare avvio a questo che si configura come un cambiamento radicale di pensiero, di percorsi, di obiettivi servono alleanze coese tra i livelli istituzionali, tra i diversi centri decisionali e di formazione. Servono persone all'altezza del compito difficile, ma ineludibile, pena il declino della nostra città e della nostra regione.

Presidente Viva Napoli



L'INCONTRO

L'emergenza del futuro

Sarà presentato il 15 luglio, alle 18, presso il Mondadori Store di Avellino, "L'emergenza del futuro", l'ultimo libro di Ferdinando Menga, Professore di Filosofia del Diritto presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e presso l'Università di Tübingen. Con l'autore. Saranno presenti Fabio Ciaramelli, Salvio D'Acunto e Pier Francesco Savona. Modera l'incontro **Leonardo Festa**. «Questo libro» - ci spiega l'autore - «affronta i cambiamenti dovuti alla pandemia, evento epocale che ci ha messi di fronte alla nostra inevitabile condizione di vulnerabilità, in contrasto con il paradigma della tecnica avanzata ventilava l'illusoria promessa di un suo progressivo superamento. La posta in gioco è ora quella di comprendere che tale fragilità condivisa deve condurre a un atteggiamento di cura».



L'iniziatica 'Dual career' • Un percorso di orientamento personalizzato

Università Milano-Bicocca, programma per studenti-atleti

Flessibilità nella didattica e negli esami, un percorso di orientamento personalizzato, un 'mental coach' e un team di professionisti di medicina dello sport sempre a disposizione, dal fisioterapista al nutrizionista. Dal prossimo anno accademico sarà più facile dividersi tra gli impegni sui libri, le gare e gli allenamenti: Milano-Bicocca lancia il programma 'Dual career' per gli studenti-atleti.

L'università mette a disposizione di coloro che accederanno al percorso di doppia carriera una serie di benefit e servizi per permettere loro di conciliare gli impegni sportivi e gli studi universitari e garantire la possibilità di raggiungere traguardi brillanti in entrambe le carriere.

Oltre all'utilizzo gratuito dei servizi sportivi all'interno del campus, gli studenti agonisti beneficeranno di un'ampia flessibilità nelle sessioni d'esame - per esempio richiedendone lo spostamento in caso di impegni sportivi - e di giustificazione delle assenze dalle lezioni o dei laboratori per i quali è prevista la frequenza obbligatoria, in caso di partite, competizioni e periodi di raduni tecnici. Per importanti impegni sportivi, potranno richiedere anche la sospensione temporanea degli studi per massimo un anno.

Gli atleti universitari potranno contare su un servizio di supporto psicologico-motivazionale realizzato in collaborazione con il dipartimento di Psicologia, un programma individualizzato di tutoring, orientamento e monitoraggio del percorso accademico e un servizio di medicina dello sport dedicato: medico dello sport, fisioterapista e nutrizionista.

Disciplina e costanza, ambizione e competizione. Per l'Ateneo, gli studenti-atleti saranno i volti testimonial dei valori dello sport e del benessere: avranno l'opportunità di partecipare a talk ed eventi sui temi legati agli stili di vita sani; potranno diventare ambassador del Cus Bicocca e partecipare alle rappresentative nei Campionati nazionali universitari.

Il progetto voluto dalla professoressa Lucia Visconti Parisio, delegata della rettrice per lo sport, in accordo con il Cus Bicocca e il Consiglio degli studenti, sarà aperto a 25 studenti. La valutazione delle candidature sarà effettuata da parte di una commissione costituita dalla delegata allo sport e da componenti scelti all'interno del Comitato sportivo universitario.

L'accesso al programma sarà su base annuale rinnovabile e per la permanenza allo studente sarà necessario il superamento, per ogni anno accademico, di un numero di esami pari ad almeno 18 crediti formativi (salvo la possibilità di richiedere la sospensione degli studi per un anno accademico nel caso di competizioni di rilievo).

"L'avvio del programma 'Dual career' - ha dichiarato Giovanna Iannantuoni, rettrice dell'Università di Milano-Bicocca - rappresenta un passo in avanti nel percorso di valorizzazione dello sport universitario che ha già visto l'Ateneo impegnato nella riqualificazione del Bicocca stadium. L'impianto sportivo è un punto di riferimento per i nostri studenti-atleti e per tutta la cittadinanza e dal 2019 dispone di una pista di atletica hi-tech, di un campo sportivo bivalente realizzato con gomma riciclata da pneumatici fuori uso e di tribune e spogliatoi completamente rinnovati". "Il programma 'Dual career' - ha spiegato Lucia Visconti Parisio, delegata per lo sport universitario di Milano-Bicocca - contribuirà a sostenere in ambito universitario i valori dello sport legati al benessere, a sani stili di vita e alla correttezza dei comportamenti". "Punti chiave questi - ha ricordato - su cui si fonda anche il progetto di due nuovi edifici che andranno a completare il centro sportivo Bicocca stadium, un centro dedicato alla medicina dello sport e un centro di aggregazione in cui saranno presenti una mensa universitaria, un'area lettura e una sala per la danza".



A San Lorenzo Maggiore gli Stati generali del Mezzogiorno

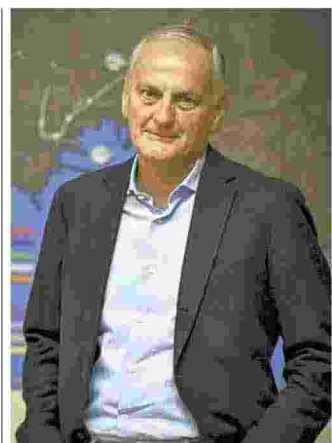
Logistica, l'allarme degli operatori "Senza progetti il Sud non riparte"

A Napoli gli Stati generali della logistica del Mezzogiorno. Dal capoluogo campano parte il dibattito su una delle più importanti sfide del Meridione: la logistica come settore trainante per la ripresa. Oggi nel complesso museale di San Lorenzo Maggiore si confronteranno esperti di logistica e infrastrutture. "Nodi, Reti e Industrie al servizio dell'Italia e dell'Europa" l'evento promosso dalle Confetra regionali di Campania, Puglia e Sicilia e dalle Territoriali di Napoli, Bari, Palermo e Cagliari. Tre diverse sessioni tematiche a partire dalle 10,30 e fino alle 18. La prima dedicata alla portualità, a cui parteciperanno tra gli altri il presidente Adsp Mar Tirreno Centrale, Andrea Annunziata, e il presidente Adsp Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi con l'introduzione del presidente Confetra Campania, Ermanno Giamberini. Sarà Ennio Cascetta, professore dell'università Federico II a introdurre e affrontare il tema del sistema infrastrutturale meridionale - dallo stato alle prospettive di sviluppo - e delle Zes. «Abbiamo compreso, a causa della pandemia, l'importanza della logistica. Avere cibo, medicinali, tutto il necessario e anche il non necessario a disposizione no-

nostante il lockdown ha mostrato l'importanza di questo settore di cui forse non si aveva piena consapevolezza. Oggi è il momento di fare un balzo in avanti, ma purtroppo non tutto sta andando bene» spiega Cascetta con l'esempio della Napoli-Bari, i cui cantieri sono aperti e i lavori avanzano con velocità. «Così non è né per la Salerno-Reggio Calabria, né tantomeno per il ponte sullo Stretto perché i progetti non ci sono o non sono adeguati. Ciò purtroppo comporterà che queste infrastrutture fondamentali per lo sviluppo del Mezzogiorno non potranno essere finanziate con il Pnrr perché non si rientra nei tempi. A maggior ragione dobbiamo però lavorare affinché siano pronti quanto prima i progetti». Al Pnrr come inizio di una politica nazionale per la logistica è dedicata la terza sessione con i due vicepresidenti di Confindustria e Confetra, Vito Grassi e Silvia Moretto, Giuseppe Catalano, capo della Struttura tecnica di missione del ministero Infrastrutture e mobilità, e le conclusioni affidate alla viceministra Teresa Belanova. Da remoto intervengono anche la presidente della commissione Trasporti della Camera, Raffaella Paita, e il presidente della

commissione Lavori pubblici del Senato, Mauro Coltorti. Riflessioni, ma anche numeri. Negli ultimi 10 anni, al netto del Covid, il Pil del Mezzogiorno ha fatto registrare un meno 6 per cento. Nello stesso periodo, sottolinea Confetra, l'Italia è cresciuta del 2,4 per cento rispetto a una media UE dell'11,7. Con il Covid, si è poi registrata un'altra caduta verticale del Pil, ovvero di altri 9 punti. «Nonostante la grande potenzialità - spiega il coordinatore Confetra Mezzogiorno, Domenico De Crescenzo - di un'economia meridionale strutturalmente vocata alla portualità, il gap infrastrutturale che attanaglia il Mezzogiorno rischia di vanificare ogni sforzo. Se il Pnrr saprà aggredire tali limiti, davvero il contributo della logistica meridionale alla ripartenza del Paese potrà essere notevole». Ecco perché l'interrogativo che ci si pone con forza è «può la logistica essere un settore trainante per la ripresa, anche in chiave di coesione territoriale?». Una domanda a cui oggi si cercherà di dare risposte. Sviluppando una riflessione su ruoli e funzioni degli interporti, a partire da quelli campani. Perché «non solo - spiegano da Confetra - occorrono risorse, ma soprattutto un progetto».

— **marina cappitti**



▲ **Professore**
Ennio
Cascetta





A sottoscrivere il nuovo protocollo saranno il Rettore Vincenzo Loia e il Direttore del Parco Massimo Osanna

Il rinnovo dell'accordo tra l'Università e il Parco Archeologico

Questo pomeriggio, alle ore 15.00, presso la Sala stampa "Biagio Agnes" del campus di Fisciano, si terrà la Firma per il rinnovo dell'accordo tra l'Università di Salerno e il Parco Archeologico di Paestum e Velia. A sottoscrivere il nuovo accordo saranno il Rettore Vincenzo Loia e il Direttore del Parco Massimo Osanna,

Direttore generale dei Musei del Ministero della Cultura. L'accordo rinnova e rilancia la collaborazione interistituzionale tra i due enti, alla luce della sinergia operativa già esistente e di cui sono testimonianza – tra le diverse iniziative congiunte – la redazione del primo Bilancio Sociale del Parco e il pro-

getto di monitoraggio sismico del Tempio di Nettuno, entrambi curati e condotti con l'Ateneo.

- Per partecipare all'incontro si prega di compilare il form di accesso al Campus a questo link, riportando nell'Oggetto il nome dell'evento.

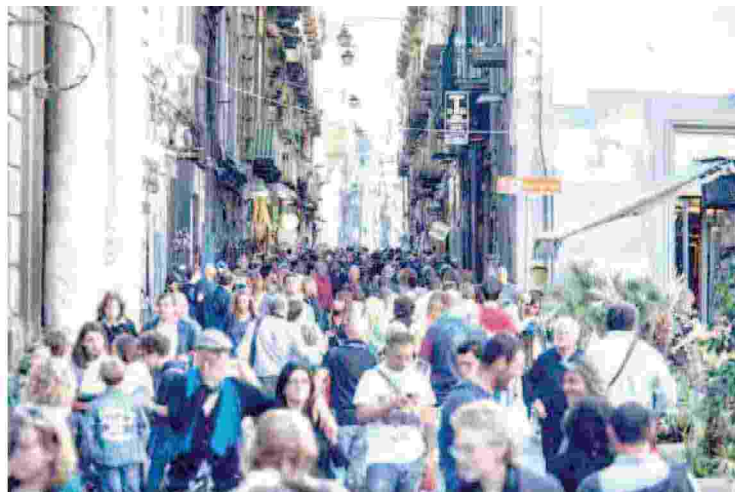


I NUMERI A Napoli i prezzi salgono un po' ma restano più bassi che nelle altre aree metropolitane

Riecco gli studenti: boom di stanze in affitto

NAPOLI. Gli atenei riaprono, gli studenti ritornano, l'economia riparte. Dopo oltre un anno di fermo, il mercato immobiliare torna vivace. I fuorisede, infatti, stanno pianificando il rientro nelle città sedi delle più prestigiose università italiane. In questo periodo si parla spesso di ripartenza. Uno dei primi settori che ha avviato questo processo di ripartenza è il settore immobiliare: secondo un'indagine di immobiliare.it, portale immobiliare leader in Italia, si è registrato un importante aumento delle ricerche di stanze e locazioni fra studenti e lavoratori fuori sede. Un processo che ovviamente vede protagonista anche Napoli. Le ricerche per le stanze in affitto in città sono cresciute più che il doppio rispetto a gennaio.

Questa non è l'unica buona notizia, l'altra la vivono in primo piano proprio gli studenti, i budget mensili necessari alla locazione sono infatti calati quasi rispetto al 2019, particolarmente a Milano, Firenze e Bologna. I prezzi, infatti, risultano calati dell'11%, a Bologna il calo ha addirittura raggiunto il 16%. In questo caso, però, Napoli rappresenta un'eccezione. Rispetto al 2019 i prezzi sono lievemente saliti del 4%. Va detto, però, che in città i prezzi erano più bassi rispetto alle altre grandi città italiane. Il prezzo medio richiesto all'ombra del Vesuvio



è di 338 euro. A Milano, invece, servono circa 508 euro e a Roma 423. Più alti i prezzi anche a Bologna (375 euro) e Firenze (385).

Per quanto riguarda, invece, le ricerche effettuate online, il dato è ulteriormente maggiore, soltanto negli ultimi 6 mesi vi è una variazione del 615% a Palermo, il 276% a Catania e il 199% a Bari, segno evidente di un rientro al sud.

«Molti di quelli che nell'ultimo anno hanno studiato o lavorato a distanza, tornando nelle città d'origine e scegliendo di risparmiare sugli elevati costi delle locazioni, stanno progettando il rientro nei grandi centri -commenta Carlo Giordano, Amministratore Delegato di Immobiliare.it- ed a dimostrarlo non sono solo i dati relativi alle ricerche di stanze effettuate sul nostro portale ma anche la perma-

nenza online degli annunci che nell'ultimo mese si è ridotta sensibilmente, segno di una ritrovata vivacità del mercato. I costi risentono ancora del periodo di pandemia e questo per i fuori sede potrebbe essere un buon momento per trovare l'affare». Giuseppe Cervellera, studente in giurisprudenza alla "Sapienza" di Roma, ha raccontato all'uopo la sua esperienza.

«A marzo appena hanno chiuso tutto sono tornato a casa mia, in Puglia, e abbiamo sostenuto le lezioni in modalità online. Nel momento in cui ho fatto rientro per la prima volta, ho notato una moltitudine di case vuote, il che, in una città come Roma, sembrava quasi surreale. Negli ultimi due mesi -aggiunge- ho notato un cambiamento notevole: più vita universitaria, meno case vuote, un piacevole ritorno ad una vita (quasi) normale».



FORMAZIONE

Medicina, 17.400 borse per le specializzazioni

Aumentano le borse di specializzazione in medicina finanziate dallo Stato: sono in tutto 17.400 quelle a disposizione per l'anno accademico 2020/2021, 4.200 in più. Lo stabilisce il decreto firmato nei giorni scorsi dal ministro della Salute, Roberto Speranza, adottato di concerto con il ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, e il ministro dell'Economia Daniele Franco. Le 17.400 borse sono «il doppio di quelle che esistevano fino a due anni fa e quasi il triplo di quelle stanziare negli anni precedenti», avverte Speranza.



TRIGORIA



Riapre il pronto soccorso del policlinico Campus bio-medico

••• Dopo mesi di impegno sul fronte del Covid, riapre il dipartimento di emergenza e accettazione (Dea) del policlinico universitario Campus bio-medico di Roma. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato, il presidente dell'università Campus bio-medico di Roma, Felice Barela, il direttore generale del Campus bio-medico, Paolo Sormani, il direttore

Generale dell'Asl Roma 2 Giorgio Casati. «In questi mesi siamo stati i protagonisti assoluti della campagna contro il Covid, ora per la vaccinazione. Ma parallelamente si allarga e si rafforza l'offerta sanitaria ai cittadini - ha detto Zingaretti - L'apertura nella Capitale di un nuovo pronto soccorso è un altro segnale che rende chiaro quanto è importante essere davvero in grado di rispettare i valori costituzionali che riguardano la salute».

Hack for the Planet, l'evento del Rotary

Una gara di idee tra giovani per il bene dell'ambiente

Una gara tra idee, alla ricerca di nuove strade che portino al bene dell'ambiente. Protagonisti: gli studenti delle università italiane e i soci di Interact e Rotaract, le sezioni giovanili del Rotary. Sarà questo *Hack for the Planet*, l'hackathon voluto dai distretti Italia, Malta e San Marino del Rotary e organizzato in collaborazione con Fondazione della Conferenza dei rettori delle università italiane, rete delle Università per la sostenibilità e Scuola di robotica di Genova nell'ambito della settima area focus del Rotary dedicata all'ambiente. Tre le aree tematiche al centro della sfida: «Prosperity», per progetti volti a

garantire vite prospere e armoniche con la natura; «People» per buone pratiche che generino un impatto positivo sulla popolazione, da una parte eliminando fame e povertà, dall'altra garantendo dignità e uguaglianza; infine «Planet», per proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future. L'appuntamento è per il 16 e 17 ottobre, ma le iscrizioni sono già partite. Un team di esperti rotariani e del mondo accademico decreterà i vincitori, con premi speciali anche alla squadra che meglio affronterà il tema dell'*empowering girls*. Per tutte le info e iscrizioni: www.rotaryperlasostenibilita.it



Il modello del progetto «Legalità e merito» in scuole e università
 E gli studenti della Luiss Guido Carli lo diffondono anche nelle carceri
 L'esempio di Paesi orientali in cui l'anticorruzione si insegna all'asilo
 La cultura dell'etica va affiancata a ogni materia, anche la più tecnica

7

LA LOTTA AI FURBETTI INIZIA DA GIOVANI

di PAOLA SEVERINO*

Ho avuto la fortuna di iniziare a insegnare all'Università molto giovane e di avere di fronte a me studenti altrettanto se non addirittura più giovani di me. Ho ora la fortuna di continuare a insegnare a un'età in cui molti dei miei colleghi sono già da tempo in pensione e di avere di fronte a me ancora adesso giovani sempre della stessa età di quando iniziai. Un rinnovarsi continuo e ininterrotto di una interlocuzione con ventenni, o giù di lì, che mi consentono ancora di svolgere la più bella delle funzioni di un docente, e cioè «insegnare», lasciare il segno nella mente e nella formazione di coloro che dovranno presto affacciarsi al mondo del lavoro e dovranno più avanti svolgere funzioni sempre più importanti nel governo dei settori cardine del nostro Paese.

Proprio per questa ragione ho sempre pensato che fosse giusto affiancare a ogni tipo di insegnamento, per quanto tecnico esso sia, un costante richiamo al rispetto della legalità, nella convinzione che essa rappresenti un valore qualificante di ogni attività umana. Soprattutto se vi si accompagna un altro paradigma che segna il percorso di crescita delle persone, e cioè il valore del merito. Ed è sempre per questa ragione che da qualche anno ho lanciato, grazie alla piena condivisione dei colleghi della Luiss, dei vertici del Ministero dell'Istruzione, del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Università e di tutte le più importanti istituzioni dedicate alla prevenzione e punizione delle più gravi forme di illecito, nonché con l'entusiastico apporto di insegnanti delle medie, dei licei e degli Istituti carcerari minorili, un progetto denominato appunto «Legalità e merito».

Memore di alcune esperienze di Paesi orientali in cui l'insegnamento dell'anticorruzione inizia fin dall'asilo, con un abbattimento dei casi di corruzione a livelli minimi, sono stata una delle più convinte sostenitrici dell'idea che si dovesse reintrodurre tra le materie da studiare fin dai primi anni di scuola l'educazione civica e mi sono compiaciuta quando questo risultato è stato sia pure parzialmente realizzato.

Ma credo che si debba continuare a convincere i giovani, anche con altre iniziative, dell'idea che l'illegalità non rappresenta la scorciatoia per ottenere un facile successo, ma corrode alla radice il senso della concorrenza leale tra cittadini consentendo che nelle competi-

zioni sociali ed economiche vinca il «furbetto» togliendo spazio al più bravo, con grave danno per tutta la collettività: i giovani avvertono fortemente il senso della giustizia o dell'ingiustizia di un comportamento e sono pronti a condividerne il senso, soprattutto se il dialogo si apre al confronto con altri giovani.

Proprio partendo da queste considerazioni ho voluto lanciare qualche anno fa un programma nel quale i ragazzi dell'università in cui insegno, la Luiss Guido Carli di Roma, vanno a discutere della legalità con studenti delle scuole italiane collocate in aree disagiate e con minori detenuti, predispongono un progetto che illustri il tema dei loro incontri e partecipano alla selezione dei progetti migliori, per alcuni dei quali vengono erogate borse di studio per l'iscrizione all'Università o per partecipare ai corsi della Summer School. Giovani

che insegnano legalità a giovani meno fortunati di loro, ne stimolano il merito, sollecitano la loro creatività, li aiutano a realizzare un sogno per molti irraggiungibile: ottenere una laurea che potrà rappresentare per loro il più potente ascensore sociale.

Ho temuto che gli anni della pandemia potessero interrompere questa bella catena di stimoli, ma non è stato affatto così, anzi il comune disagio dei giovani per la limitazione della libertà di tutti loro li ha portati ad essere ancor più vicini. Ben 133 studenti dei corsi di diritto, economia e scienze politiche si sono offerti volontari per seguire attraverso una piattaforma attivata dal Ministero i giovani studenti delle scuole e degli istituti minorili. Il risultato è condensato in tanti incontri da remoto, in una raccolta di fondi per le famiglie più provate dalla pandemia,

in premi per le quattro opere più belle realizzate a conclusione del progetto: un rap bellissimo cantato, suonato e ripreso dai giovani detenuti del carcere minorile di Firenze, un gioco d'azzardo davvero fantasioso per combattere l'autoriciclaggio, un portale web dei Figli dei fuochi che racconta l'incubo dell'inquinamento ambientale e un filmato dal titolo *Un mondo quasi perfetto*, con una grafica davvero incredibile. Testimonianze straordinarie di come i giovani colgano, sentano e sappiano rappresentare i valori della legalità e del merito. Sta dunque a noi stimolarne l'emersione.

* Vice Presidente Luiss Guido Carli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro opere premiate alla fine del percorso: un rap bellissimo creato dai detenuti del minorile di Firenze, un gioco d'azzardo per combattere l'autoriciclaggio, un portale web sull'incubo dell'inquinamento ambientale, il film «Un mondo quasi perfetto» sono tutte testimonianze di come i ragazzi sentano questi valori: sta a noi stimolarne l'emersione



«Micro-Val» dell'Università Bicocca

«I nostri batteri mangia-plastica» per migliorare la differenziata



La campagna

Questa settimana Buone Notizie sostiene la raccolta fondi del team di giovani ricercatrici dell'Università Bicocca di Milano che ha ideato un sistema per eliminare i residui plastici dall'organico. Con i fondi verrà acquistato un bioreattore

Sapete quanta plastica, nonostante la raccolta differenziata, finisce nell'umido? Nel nostro Paese, in un anno, è stato misurato che circa il 5% dei rifiuti organici è costituito da materiali non biodegradabili (per esempio le etichette sulla buccia della frutta). Per due terzi si tratta di plastica proveniente da imballaggi. Un team di ricerca tutto al femminile guidato da Jessica Zampolli (nella foto), assegnista di ricerca presso il Laboratorio di Microbiologia diretto dalla professoressa Patrizia Di Gennaro, sta mettendo a punto un processo che impiega batteri in grado di «digerire» e eliminare tali residui di plastica. Una volta messo a punto, sarebbe il primo trattamento italiano di trasformazione e degradazione microbiologica della plastica a base di polietilene, applicabile negli impianti di gestione dei rifiuti. Per questo il team ha promosso un crowdfunding che questa settimana Buone Notizie sostiene.

I fondi raccolti serviranno all'acquisto di un bioreattore e per migliorare la fase di ottimizzazione e fattibilità. «Micro-Val Project è un processo biologico, a basso impatto ambientale, per eliminare - spiega Zampolli - la plastica a base di polietilene che contamina i rifiuti organici. Per farlo sfruttiamo le capacità di alcuni microrganismi in grado di mangiare questi rifiuti che non si riescono a eliminare con le tecnologie a disposizione in maniera efficiente. In altre parole, «biovalorizziamo» i nostri rifiuti». La raccolta fon-

di ha già raggiunto due obiettivi grazie anche al sostegno di Corepla, il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica, sosterrà il team. L'obiettivo delle giovani ricercatrici è realizzare su scala di laboratorio le prime prove per eliminare o trasformare la plastica a base di polietilene tramite l'azione dei batteri. Ma non si ferma: «Vogliamo allargare la comunità di batteri per ottimizzare e rendere più efficiente il processo di degradazione della plastica».



I materiali plastici maggiormente utilizzati nella nostra vita quotidiana sono proprio a base di polietilene, sia per le ottime caratteristiche chimico-fisiche e meccaniche, sia per i bassi costi di produzione. Per questi motivi rappresentano circa il 65% dei rifiuti plastici prodotti globalmente ogni anno. Questi polimeri sono molto resistenti all'attacco di organismi biologici proprio per le loro

specifiche caratteristiche. L'idea del progetto nasce all'interno del laboratorio di Microbiologia del Dipartimento di Biotecnologie e Bioscienze dell'Università di Milano-Bicocca. Qui da molti anni si studiano microrganismi che hanno la capacità di eliminare diversi contaminanti ambientali tossici per l'uomo. www.produzionidalbasso.com/project/micro-val-microrganismi-per-la-valorizzazione-di-rifiuti-della-plastica

PAOLA D'AMICO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ricambio generazionale

Pa, concorsi più veloci per medici e insegnanti

► Allarme Inapp: nel 2026 mancheranno oltre 200 mila lavoratori tra sanità e scuola di accelerare il reclutamento degli statali

I SINDACATI: SERVE UN PIANO STRAORDINARIO DI NUOVI INGRESSI PER INVERTIRE LA TENDENZA

IL CASO

ROMA Entro i prossimi 5 anni andranno riempiti oltre 200 mila posti nei comparti della sanità e della scuola per effetto dell'invecchiamento dei dipendenti pubblici. Oggi l'età media nella Pa supera la soglia dei 50 anni, mentre nel 2003 era pari a circa 44 anni. È quanto emerge dal rapporto Inapp 2021 che venerdì verrà presentato dal presidente Sebastiano Fadda alla Camera e che si focalizza su lavoro, formazione e società nell'era post-Covid. Più nel dettaglio, tra i medici nei prossimi 5 anni il solo invecchiamento porterà le uscite complessive a oltre 25mila, che sommate a quelle degli infermieri (42mila) creeranno un buco negli ospedali di 67 mi-

la posti secondo le stime dell'istituto per l'analisi delle politiche pubbliche. Nella scuola, invece, il 22 per cento dei docenti a tempo indeterminato (140 mila in tutto) è over 60. Il totale dei dipendenti pubblici prossimi alla pensione nei due comparti pilastro della Pa sale così a circa 210 mila unità secondo il rapporto che Il Messaggero ha visionato in anteprima.

IL TETTO

I numeri spaventano anche il segretario nazionale della Fp Cgil Medici e dirigenti Ssn, Andrea Filippi, che al Messaggero spiega: «Mancano già oggi 8mila medici per effetto dei concorsi effettuati con il contagocce negli ultimi anni. Serve una svolta e provvedimenti per snellire il più possibile le prove concorsuali». Ma non solo. Il sindacalista insiste anche su un altro punto: «Necessario un piano assunzionale straordinario che parta dallo sblocco del tetto di spesa per il personale che oggi limita fortemente le regioni, con gravi ricadute per i cittadini». Diverso il discorso per la scuola. Il concorso ordinario

per la scuola secondaria, bandito lo scorso anno, è stato avviato solo in parte. Per quanto riguarda il concorso Stem, finalizzato all'arruolamento di insegnanti di materie scientifiche nelle scuole medie e superiori e che prevede un percorso semplificato per coprire più di 6100 posti in cattedra nel prossimo anno accademico, è stata svolta la prova scritta. Per le altre classi di concorso le prove dovrebbe svolgersi entro il prossimo 15 ottobre. Insomma, è corsa contro il tempo per coprire i vuoti di organico. Sempre l'Inapp ricorda che la riduzione progressiva e costante del numero di dipendenti pubblici avvenuta negli ultimi venti anni ha sottratto 350 mila lavoratori alla Pa, corrispondenti a un calo del personale pubblico del 10 per cento. L'istituto insiste soprattutto sull'importanza della programmazione, sottolineando che sono necessari lunghi periodi di formazione per sostituire molte delle professionalità uscite o in uscita. Limitandosi agli ultimi dieci anni, l'età media complessiva è aumentata di 3,8 anni, salendo da 46,9 anni a 50,7 anni.

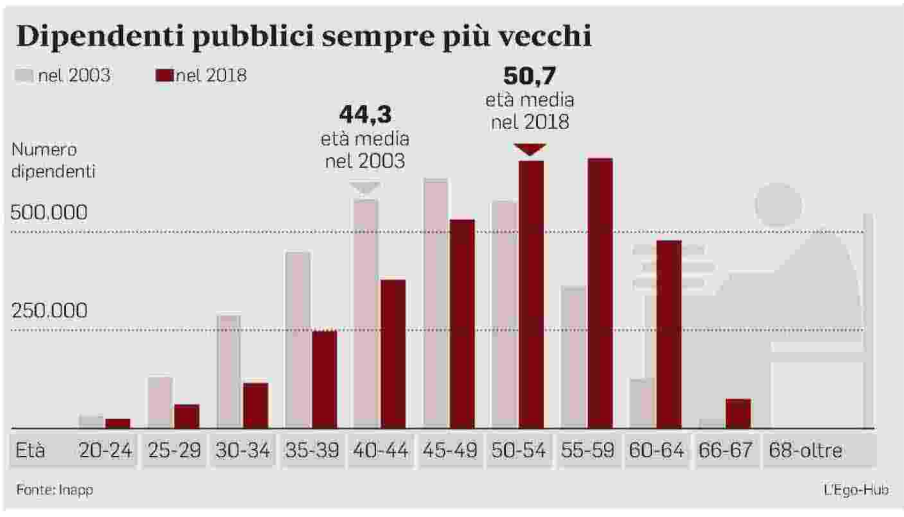
La distribuzione per classi di età mostra in modo più chiaro l'entità della trasformazione: il personale delle classi di età comprese tra i 35 e 45 anni si è ridotto del 50 per cento, mentre quello in età compresa tra i 55 e 59 anni è aumentato del 40 per cento e si è più che triplicato quello con età superiore a 60 anni, il cui peso è passato dal 5 al 16 per cento. La quota di lavoratori under 30 nella Pa arriva appena al 3 per cento.

L'INVECCHIAMENTO

Come se ne esce? Per l'Inapp, alla luce del crescente processo di invecchiamento della forza lavoro impiegata nella Pubblica amministrazione, sarà necessario riorientare le politiche e i sistemi di gestione del personale in funzione della programmazione del turnover, in particolare in alcuni settori cruciali quali la sanità, la scuola e la ricerca, in cui è ragionevole immaginare che crescerà nei prossimi anni la quota di occupati immigrati, anche con profili medio-alti.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



177123